



Unione europea
Fondo sociale europeo



AGENZIA REGIONALE
PER IL LAVORO
EMILIA-ROMAGNA

Il mercato del lavoro nella provincia di Forlì-Cesena

2023

Rapporto annuale

DIREZIONE

Paolo Iannini

Direttore Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

COORDINAMENTO

Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

Roberto Righetti

Direttore, ART-ER S. cons. p. a.

ANALISI DATI E REDAZIONE TESTI

Elisa Iori, Claudio Mura

Programmazione strategica e studi, ART-ER S. cons. p. a.

ESTRAZIONE DEI DATI E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE ANNUALI

Giuseppe Abella

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

IDEAZIONE DELLO SCHEMA DI ANALISI CONGIUNTURALE E DI DESTAGIONALIZZAZIONE E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE DEI DATI DESTAGIONALIZZATI MENSILI DEI DATI SILER

Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli

Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative), registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati riguardanti la Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 2 agosto 2024.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

INDICE GENERALE

	p.
Indice delle tavole	3
Indice delle figure	4
Quadro d'insieme	5
1. Occupati e disoccupati (ISTAT)	6
2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)	11
2.1. Flussi di lavoro dipendente	12
2.1.1. Analisi per attività economica	15
2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario	19
2.1.3. Analisi per professione	25
2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età	27
2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo	32
2.3. Flussi di lavoro parasubordinato	32
3. Cassa integrazione guadagni (INPS)	37
4. Utenza dei Centri per l'impiego	37
Nota metodologica sulle fonti informative	40
Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale	42
Glossario	43

INDICE DELLE TAVOLE

	p.
Tavola 1. Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per sesso	6
Tavola 2. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato nel totale economia	12
Tavola 3. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per mese (dati mensili destagionalizzati)	13
Tavola 4. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	16
Tavola 5. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati trimestrali destagionalizzati)	16
Tavola 6. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati di dettaglio)	17
Tavola 7. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	20
Tavola 8. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto (dati trimestrali destagionalizzati)	22
Tavola 9. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	23
Tavola 10. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	25
Tavola 11. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	28
Tavola 12. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	28
Tavola 13. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per età	30
Tavola 14. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente per attività economica	33
Tavola 15. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente nel settore turistico e nelle restanti attività economiche (dati trimestrali destagionalizzati)	33
Tavola 16. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato per attività economica	34

Tavola 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	35
Tavola 18. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per gestione e di fondi di solidarietà per attività economica	38
Tavola 19. Flusso di dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) per sesso, cittadinanza ed età	38

INDICE DELLE FIGURE

	p.
Figura 1. Occupati per sesso	8
Figura 2. Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso	8
Figura 3. Persone in cerca di occupazione per sesso	9
Figura 4. Tasso di disoccupazione per sesso	9
Figura 5. Tasso di disoccupazione giovanile	10
Figura 6. Occupati per posizione nella professione	10
Figura 7. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia	14
Figura 8. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per attività economica	18
Figura 9. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	19
Figura 10. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per tipo di contratto	21
Figura 11. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	22
Figura 12. Saldo attivazioni-cessazioni (\pm trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	24
Figura 13. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	26
Figura 14. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	29
Figura 15. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	29
Figura 16. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per età	31
Figura 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente	35
Figura 18. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato	36
Figura 19. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	36
Figura 20. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione	39

Quadro d'insieme

Nel 2023 la crescita economica, dopo un biennio 2021-2022 caratterizzato da una dinamica particolarmente sostenuta, ha evidenziato un rallentamento sia a livello nazionale, sia regionale che territoriale. A livello nazionale la crescita del PIL reale si è attestata attorno al +0,9%¹, dinamica in linea con quella dell'Emilia-Regionale². Sull'andamento hanno influito vari fattori, dall'inflazione (che sebbene in rallentamento, si è mantenuta al di sopra del livello medio registrato negli anni precedenti al 2021), all'instabilità geopolitica internazionale (con alcune aree particolarmente problematiche: guerra tra Russia e Ucraina; conflitto israelo-palestinese; tensioni nel Mar Rosso). Lo stesso effetto è visibile nell'andamento del valore aggiunto nella provincia di Forlì-Cesena: dopo la crescita del 2023, stimata da Prometeia al 3,4%, il valore aggiunto reale provinciale dovrebbe aver chiuso il 2023 con una variazione positiva del +0,5%³.

Secondo le stime della nuova Rilevazione sulle forze di lavoro di ISTAT, nella provincia di Forlì-Cesena nella media 2023, a fronte di una leggera crescita delle forze di lavoro, si è rilevata una contrazione di pari intensità della popolazione inattiva in età lavorativa (circa ±3mila persone). La crescita della popolazione attiva si accompagna al leggero aumento sia del numero di occupati (da 177 mila persone nel 2022 a 178 mila nel 2023), sia delle persone in cerca di occupazione (da 7 mila unità nel 2022 a 10 mila unità nel 2023). In ottica di genere, questa dinamica complessiva è il risultato di andamenti differenziati: tra gli uomini si rileva una diminuzione delle forze di lavoro e, al loro interno, degli occupati e dei disoccupati; tra le donne, invece, la crescita della popolazione attiva è determinata dall'aumento sia degli occupati sia delle persone in cerca di occupazione. Relativamente agli indicatori del mercato del lavoro, il tasso di occupazione (15-64 anni) per il territorio è sostanzialmente stabile rispetto al 2022, pari al 70,4%, con un differenziale tra i generi pari ad oltre 10 punti percentuali (in calo, rispetto al 2022, dove superava i 14 punti). In leggero aumento il tasso di disoccupazione, stimato al 5,2% (dal 4,0% del 2022), in linea con la media regionale, con un divario di genere in aumento, grazie soprattutto all'incremento del tasso femminile. Infine, il tasso di inattività (15-64 anni) è stimato al 25,6% (in diminuzione rispetto al 26,7% del 2022), con 8,1 punti di divario tra i generi (in calo rispetto ai 14,2 punti percentuali del 2022).

Per quanto riguarda i flussi di lavoro, il bilancio annuale tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro nei dati SILER delle CO, il lavoro dipendente registra un saldo positivo pari a 3.179 posizioni, a fronte di un leggero calo del flusso di attivazioni (-2,3%) e cessazioni (-2,4%). Tra le tipologie contrattuali dipendenti, la crescita resta incentrata sul lavoro permanente (+2.736 le posizioni di lavoro a tempo indeterminato, a cui si aggiungono 354 posizioni in apprendistato). Dinamica leggermente positiva per il lavoro a termine: la crescita delle posizioni di lavoro a tempo determinato (+425 unità) compensa la dinamica leggermente negativa del lavoro somministrato a tempo determinato (-336 unità). Alla crescita delle posizioni dipendenti nel corso del 2023 ha contribuito in modo particolare il settore delle altre attività dei servizi (+1.249 unità), a cui si è aggiunto il saldo positivo degli altri macrosettori: +992 unità nel settore del commercio, alberghi e ristoranti, +504 unità nell'industria in senso stretto e +457 unità nelle costruzioni. Da segnalare, infine, la crescita delle posizioni di lavoro intermittente (+301 unità), ma soprattutto quella dei flussi contrattuali e del saldo annuale del lavoro parasubordinato (+2.179 unità), per effetto dell'introduzione, a partire dal 1 luglio 2023, dell'obbligo, in capo alle società e associazioni sportive dilettantistiche, di invio delle comunicazioni obbligatorie per le collaborazioni coordinate e continuative.

¹ Si veda: ISTAT. *Conti e aggregati economici nazionali annuali*, edizione aprile 2023.

² Prometeia, *Scenari economie locali*, edizione luglio 2024.

³ Si veda ART-ER, *Scenari previsionali dell'Emilia-Romagna: PIL, consumi, investimenti, commercio estero, redditi, e mercato del lavoro*, luglio 2024.

1. Occupati e disoccupati (ISTAT)

In questa sezione vengono presentate le principali stime della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'ISTAT (Tavola 1 e Figure da 1 a 6), che forniscono indicazioni sulla dinamica delle principali variabili (occupazione, disoccupazione e popolazione inattiva) e sugli indicatori del mercato del lavoro provinciale. L'integrazione, nel contesto dell'analisi di un mercato del lavoro provinciale, delle osservazioni «di stock» provenienti dalla Rilevazione sulle forze di lavoro ISTAT con quelle «di flusso» desunte dalle CO, richiede che si tenga conto delle differenze tra le due fonti in termini di campo di osservazione, unità statistiche, metodo di rilevazione e riferimenti temporali relativi alle dinamiche degli indicatori del mercato del lavoro.⁴ Infine, l'elevato errore campionario delle stime RFL, a livello provinciale, invita a considerare con cautela le variazioni anno su anno di tali indicatori, privilegiando invece un'analisi più ampia sulla serie storica⁵.

TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ PER SESSO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2022-2023, valori assoluti (in migliaia) e percentuali

Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
2023	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	97	81	178
Persone in cerca di occupazione	3	6	10
Forze di lavoro	100	87	187
Inattivi (15-64 anni)	26	36	62
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	75,6	65,2	70,4
Tasso di disoccupazione (b)	3,4	7,1	5,2
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	19,7	15,4	17,9
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	6,0	11,9	8,6
Tasso di attività (c)	78,4	70,3	74,4
Tasso di inattività (d)	21,6	29,7	25,6
2022	Valori assoluti (in migliaia, medie annue)		
Occupati	99	78	177
Persone in cerca di occupazione	4	4	7
Forze di lavoro	103	82	184
Inattivi (15-64 anni)	24	41	65
	Percentuali		
Tasso di occupazione (a)	77,4	63,1	70,3
Tasso di disoccupazione (b)	3,5	4,6	4,0
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	15,1	6,3	12,9
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	6,5	4,8	5,8
Tasso di attività (c)	80,4	66,2	73,3
Tasso di inattività (d)	19,6	33,8	26,7

(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro di 15-74 anni di età

(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

(d) rapporto percentuale fra gli inattivi e la popolazione di 15-64 anni di età

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (Rilevazione sulle Forze di Lavoro)

⁴ Si veda la successiva *Nota metodologica sulle fonti informative*.

⁵ Per quanto riguarda la provincia di Forlì-Cesena con riferimento al 2023, la stima media annua degli occupati è compresa in un intervallo di confidenza al 95% pari a 178 ± 6 mila unità; quella delle persone in cerca di occupazione in un intervallo pari a 10 ± 2 mila unità, mentre gli inattivi in età lavorativa in un intervallo pari a 62 ± 4 mila unità.

Secondo i dati di fonte ISTAT, nella provincia di Forlì-Cesena, nella media del 2023, la forza lavoro è stimata attorno a 187 mila unità, in crescita di 3 mila unità rispetto al 2022 (+1,6%), che rappresentano la sintesi tra la crescita di 5 mila unità delle donne e il calo di 2 mila unità degli uomini.

Gli occupati⁶ sono stimati attorno alle 178 mila unità (+0,4% rispetto al 2022), di cui 97 mila uomini e 81 mila donne: rispetto all'anno precedente si segnala una dinamica opposta per le due componenti, ovvero si registra una crescita del 3,8% per le donne, che comunque devono ancora tornare sui livelli pre-pandemici (Figura 1), e un calo del 2,2% tra gli uomini. A livello di posizione professionale (Figura 6) si conferma sia il trend in crescita per gli occupati dipendenti (+1,0% rispetto al 2022), sia il trend in calo per gli indipendenti (-1,6% rispetto al 2022). Il relativo tasso di occupazione per la classe di età 15-64 anni è stimato al 70,4% (70,3% nel 2022), con un divario genere pari a 10,4 punti percentuali (erano 14,3 punti percentuali nel 2022): il tasso di occupazione maschile è pari a 75,6%, mentre quello femminile si ferma al 65,2% (si veda la Figura 2 per un confronto con gli anni precedenti).

A differenza di quanto osservato lo scorso anno risulta in leggero aumento la stima delle persone in cerca di occupazione: dalle 7 mila del 2022 alle 10 mila del 2023. Di questi, 3 mila sono uomini (in calo rispetto ai 4 mila dell'anno scorso) e 6 mila sono donne (in aumento rispetto alle 4 mila stimate nel 2022). I corrispettivi tassi riflettono questa dinamica, con il tasso di disoccupazione maschile che passa dal 3,5% al 3,4%, mentre quello femminile cresce dal 4,6% al 7,1% (in questo caso il divario di genere aumenta passando da 1,1 a 3,7 punti percentuali). Nel complesso della popolazione provinciale, il tasso di disoccupazione è stimato attorno al 5,2%, sostanzialmente in linea con il dato medio regionale (5,0%), in aumento di 1,2 punti percentuali rispetto al 2022. Si segnala, tuttavia, che il valore del 2022 era stato particolarmente basso rispetto ai valori registrati negli anni precedenti e la nuova stima per il 2023 si mantiene al di sotto del livello medio 2019-2021. Per quanto riguarda la disoccupazione giovanile, tra gli under 25 il tasso provinciale è stimato al 17,9% (in aumento di 5 punti percentuali rispetto al 2022), mentre tra gli under 35 risulta pari all'8,6% (in aumento di 2,8 punti percentuali).

All'aumento delle forze di lavoro si contrappone la dinamica leggermente negativa della popolazione inattiva in età lavorativa (che include coloro che beneficiano di ammortizzatori sociali da più di tre mesi), che cala di 3 mila unità (-4,0% rispetto al 2022). In questo caso la riduzione è trainata principalmente dalla componente femminile (5 mila donne inattive in meno rispetto al 2022), che compensa la crescita stimata tra gli uomini (2 mila inattivi in più). Il tasso di inattività (15-64 anni) risulta pari al 25,6% (in calo rispetto al 26,7% del 2022) con un divario di genere pari ad 8,1 punti percentuali, in riduzione rispetto all'anno precedente.

⁶ Si ricorda che a seguito della modifica della definizione di occupazione statistica, questo indicatore non include i lavoratori dipendenti assenti dal lavoro per più di tre mesi e i lavoratori indipendenti la cui attività è stata sospesa fa più di tre mesi.

FIGURA 1. OCCUPATI PER SESSO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Anni 2018-2023, valori assoluti (in migliaia)

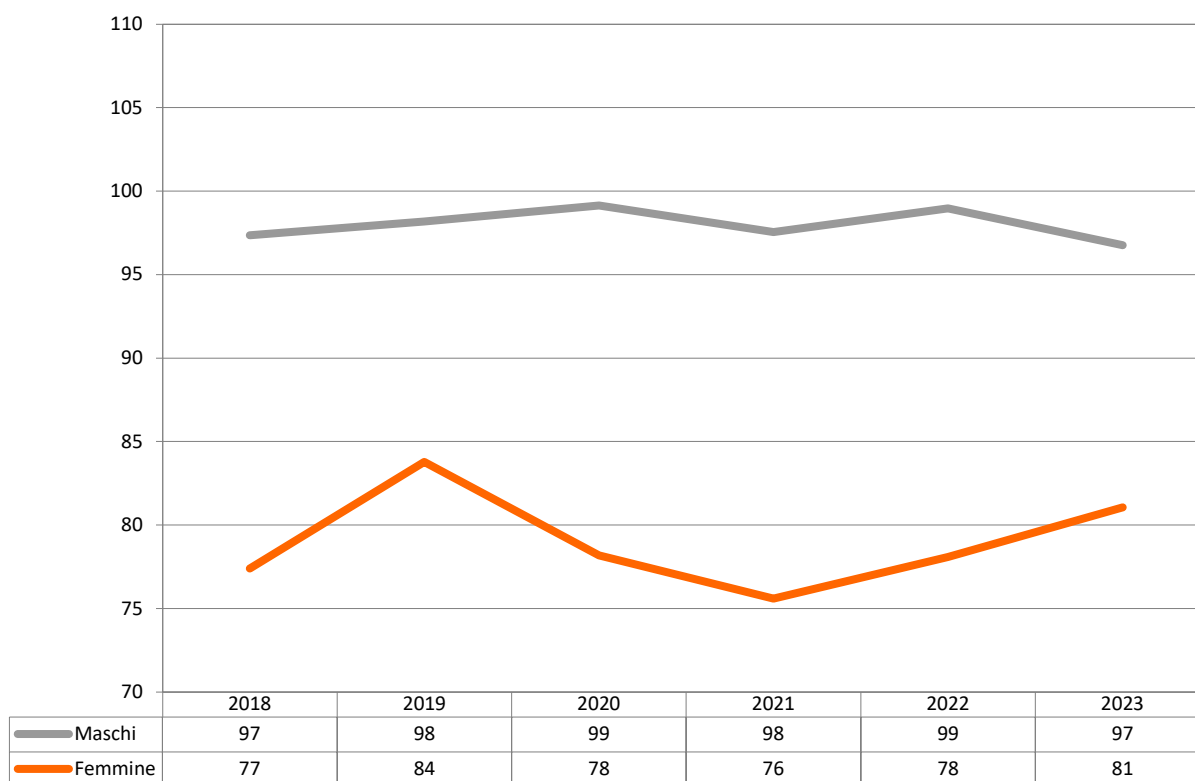


FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER SESSO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Anni 2018-2023, percentuali

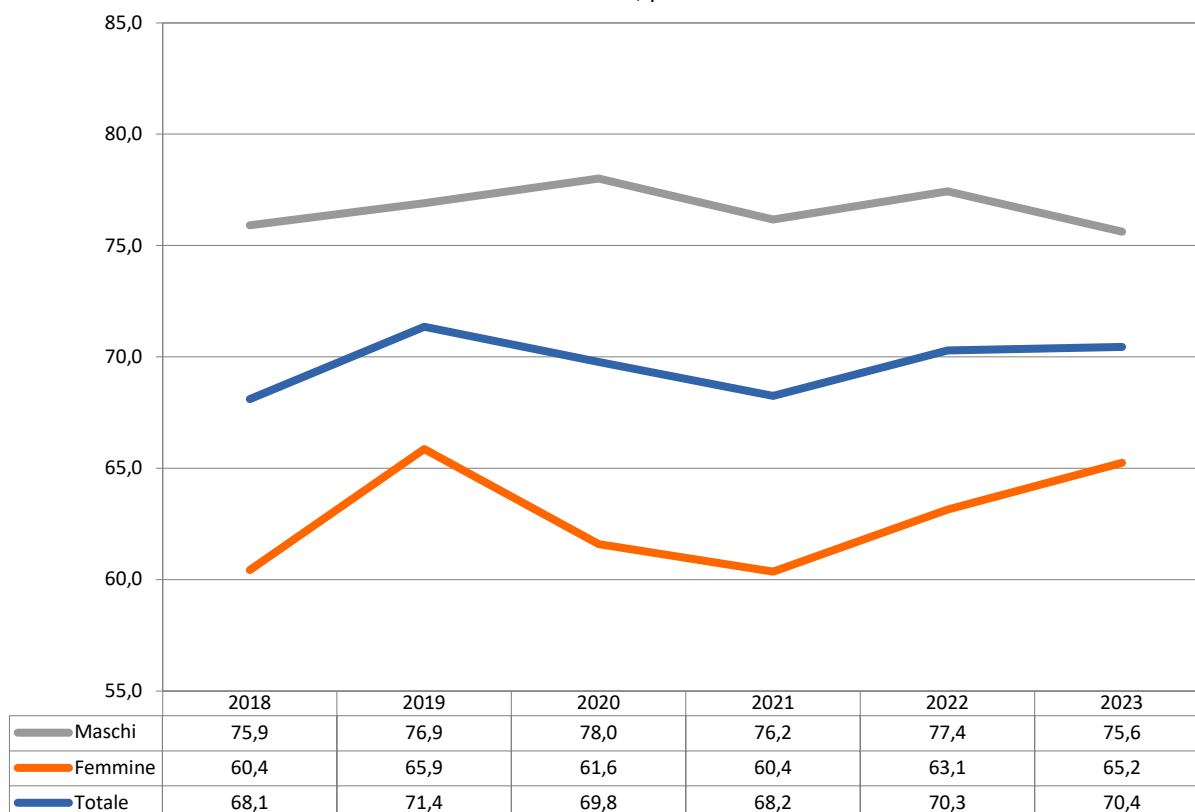


FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER SESSO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Anni 2018-2023, valori assoluti (in migliaia)

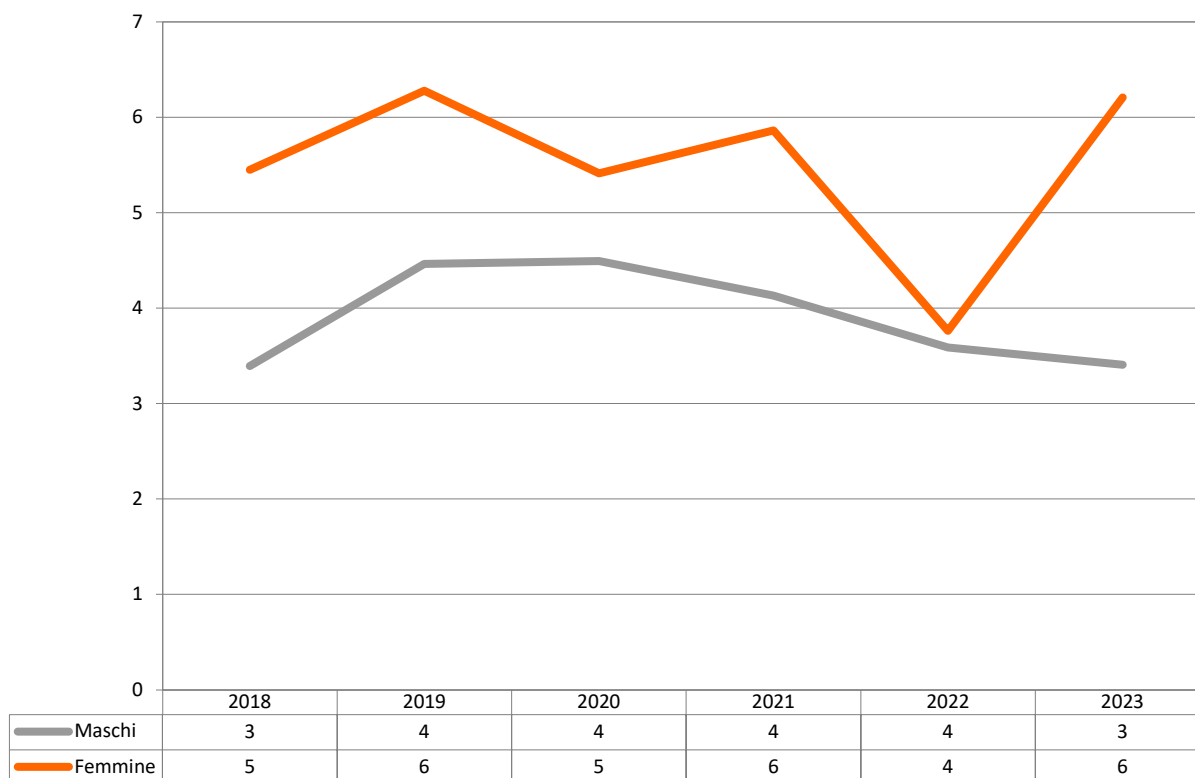


FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Anni 2018-2023, percentuali

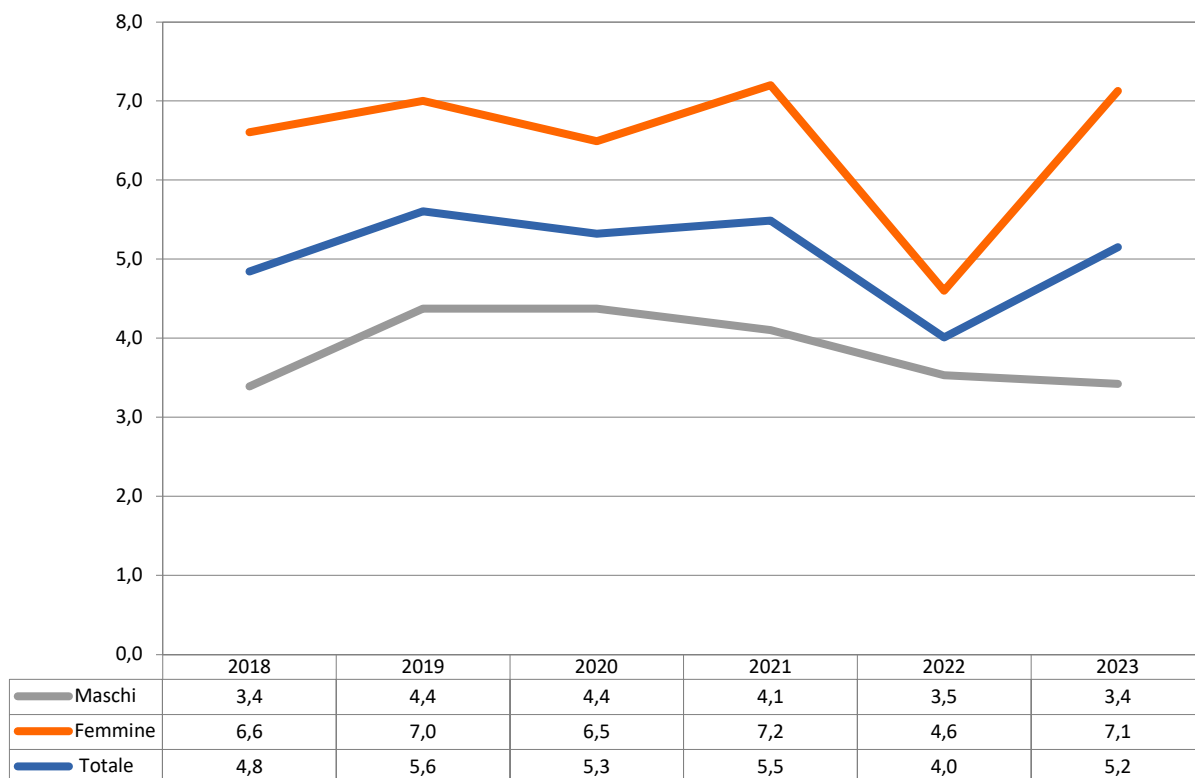


FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Anni 2018-2023, percentuali

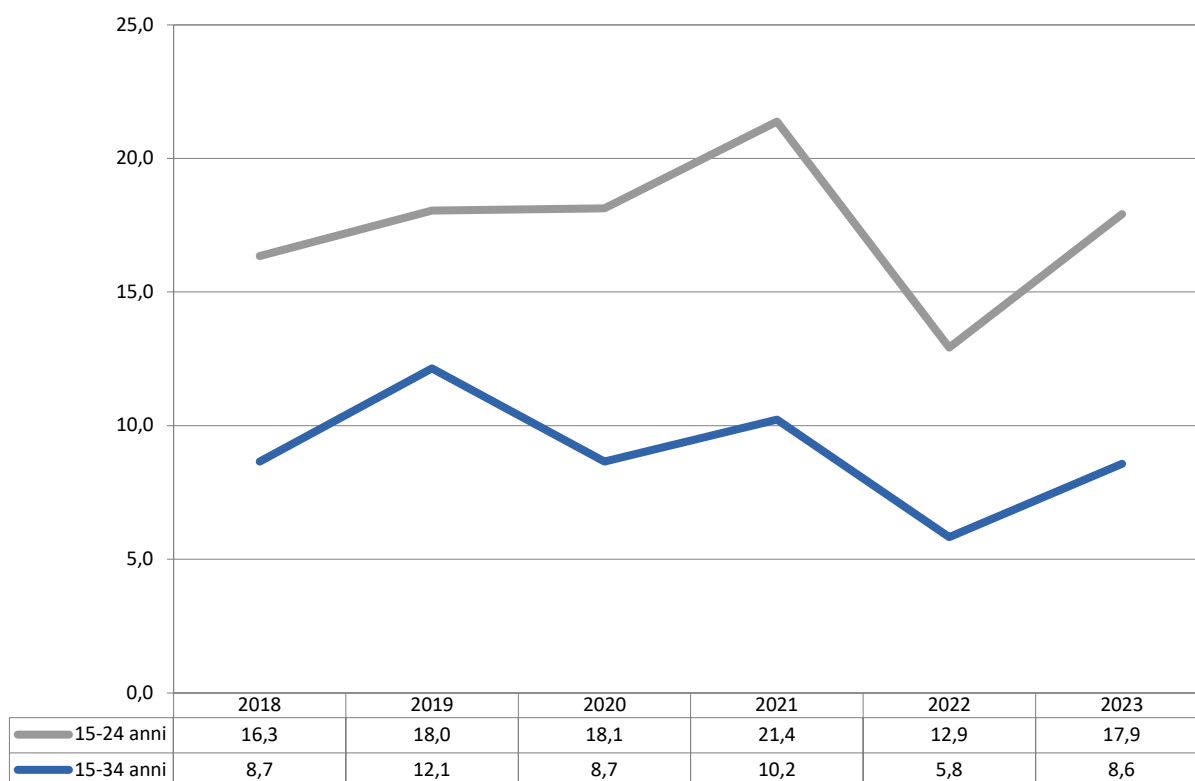
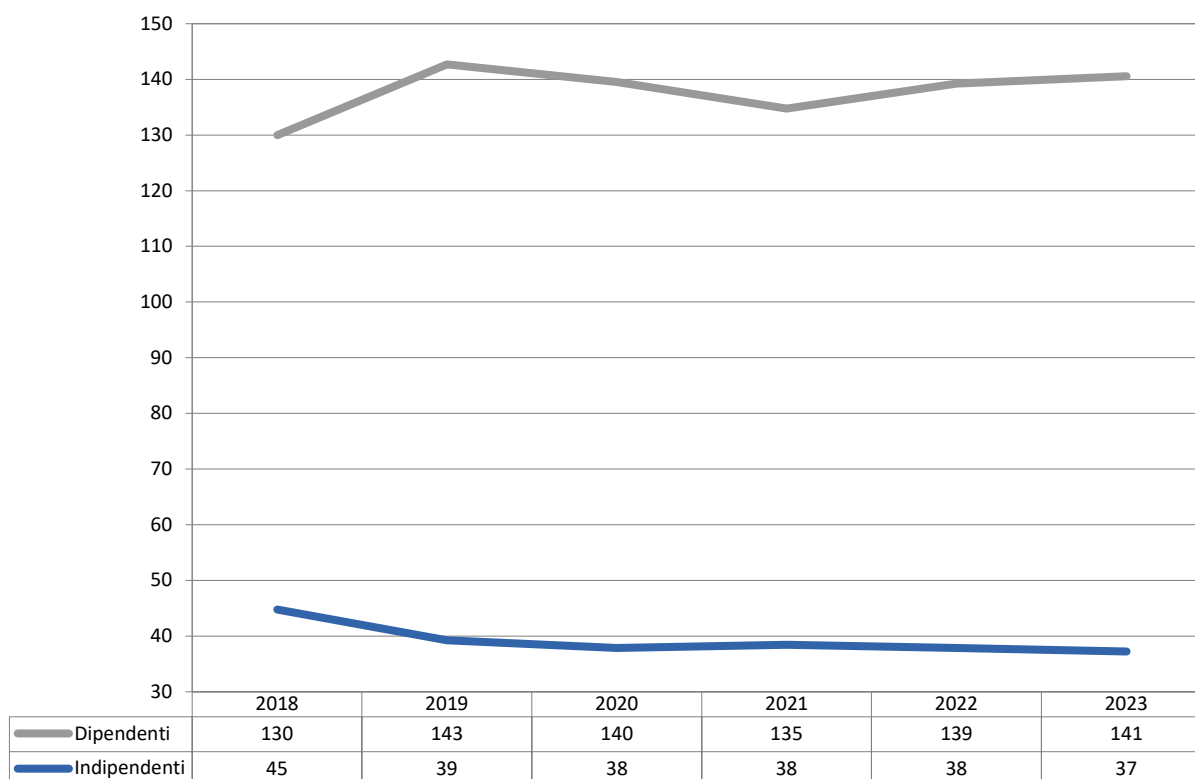


FIGURA 6. OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Anni 2018-2023, valori assoluti (in migliaia)



2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)

I flussi delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro, e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative, costituiscono la risorsa statistica distintiva del sistema di osservazione da cui sono ottenute le informazioni documentate nel presente capitolo del rapporto, che pone al centro, in particolare, l'analisi sui flussi di lavoro dipendente, considerando separatamente i flussi di lavoro intermittente e quelli di lavoro parasubordinato. Si ricorda, inoltre, che nell'analisi dei flussi di lavoro le unità di rilevazione sono le unità locali delle imprese e delle istituzioni pubbliche residenti nell'unità territoriale, escludendo dall'insieme dei datori di lavoro le famiglie e le convivenze che attivano quasi esclusivamente flussi di lavoro domestico, escluso dal campo di osservazione.

Dal quadro contabile dei flussi di lavoro registrati nel 2023 nella provincia di Forlì-Cesena (Tavola 2) si evidenzia che il flusso di attivazioni e cessazioni risulta in calo rispetto al 2022 pur mantenendosi al di sopra dei livelli medi degli ultimi anni: le attivazioni di contratti dipendenti sono state 97.684 e le cessazioni 94.505, determinando un saldo positivo pari a 3.179 posizioni di lavoro in più rispetto al 2022 (Figura 7). Anche quest'anno il saldo positivo delle posizioni dipendenti è trainato soprattutto dalle posizioni a tempo indeterminato, cresciute di 2.736 unità, a cui si sommano 354 posizioni in più nell'apprendistato (Figura 11). Leggermente positivo anche il saldo annuale dei contratti a termine: la crescita delle posizioni a tempo determinato (+425 unità) ha compensato il calo rilevato nell'ambito del lavoro somministrato a tempo determinato (-336 unità). Anche il lavoro intermittente, dopo la flebile crescita dell'anno passato (+78 posizioni di lavoro), torna a crescere in maniera più netta presentando un saldo pari a 301 unità (Figura 17 e Tavola 14), ma è soprattutto il lavoro parasubordinato ad evidenziare un incremento molto consistente sia del flussi contrattuali, sia del relativo saldo annuale (2.179 unità in più), causa l'introduzione dell'obbligo relativo alle comunicazioni obbligatorie, per le società e le associazioni sportive dilettantistiche, in merito ai contratti rivolti ai lavoratori sportivi (Figura 18 e Tavola 16).

TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE, INTERMITTENTE E PARASUBORDINATO NEL TOTALE ECONOMIA NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Anno 2023, valori assoluti

Indicatori di flusso	Attivazioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo (a)
2023	Valori assoluti			
Lavoro dipendente (b)	97.684	-	94.505	3.179
Tempo indeterminato	8.477	7.021	12.762	2.736
Apprendistato	6.271	846	5.071	354
Tempo determinato	73.775	5.805	67.545	425
Lavoro somministrato (c)	9.161	370	9.127	-336
Lavoro intermittente	14.966	-	14.665	301
Lavoro parasubordinato	6.443	-	4.264	2.179

(a) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

2.1 Flussi di lavoro dipendente

Il presente capitolo è principalmente focalizzato sull'analisi dei flussi di lavoro dipendente, ossia il dominio di indagine, ove è attualmente possibile spingere più in profondità l'investigazione dei fenomeni secondo classiche variabili di studio:

- ☐ attività economica dei datori di lavoro;
- ☐ tipo di contratto, orario e mansione dei rapporti di lavoro;
- ☐ sesso, età e cittadinanza dei lavoratori.

In aggiunta, la disponibilità di serie storiche mensili di sufficiente lunghezza ha consentito lo sviluppo di un modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie storiche in grado di determinare:

- ☐ quanto sono aumentate/diminuite, nel trimestre oggetto di indagine rispetto al trimestre precedente, al netto dei fenomeni di stagionalità, le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e quanto, di conseguenza, sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti, la cui variazione è misurata dal saldo attivazioni-cessazioni;
- ☐ quanto sono aumentate/diminuite le posizioni lavorative dipendenti nei settori di attività economica e secondo la tipologia contrattuale dei rapporti di lavoro⁷.

Se l'andamento del mercato del lavoro provinciale nel 2022 aveva segnato il nuovo picco della serie storica a livello territoriale delle attivazioni e delle cessazioni di contratti di lavoro dipendente, il 2023 è stato caratterizzato da un mantenimento nel volume dei flussi, saldamente al di sopra dei livelli precedenti (Figura 7). A livello provinciale nell'ultimo anno sono stati attivati 97.684 contratti di lavoro dipendente, ovvero il 2,3% in meno rispetto all'anno precedente, mentre le cessazioni sono state 94.505, ovvero il 2,4% in meno rispetto al 2022. Se il volume complessivo dei flussi risulta inferiore, è invece in crescita il saldo, pari a +3.179 posizioni di lavoro nel 2023, che registra un +3,0% rispetto al 2022 (+3.086 unità).

Prendendo in considerazione la serie storica destagionalizzata (ossia depurata dagli effetti di stagionalità e di calendario), e osservando come è cambiato il saldo delle posizioni nel corso dell'anno, si può notare come la crescita delle posizioni dipendenti nel 2023 sia stata determinata principalmente nel primo e nel terzo trimestre e solo parzialmente nel quarto: tra gennaio e marzo sono state create 1.316 posizioni in più, seguite da un trimestre leggermente negativo (-100 posizioni tra aprile e giugno), per poi passare a +1.251 e a +713 unità, rispettivamente nel terzo e nel quarto trimestre (Tavola 3 e Figura 7).

⁷ Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale*.

TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

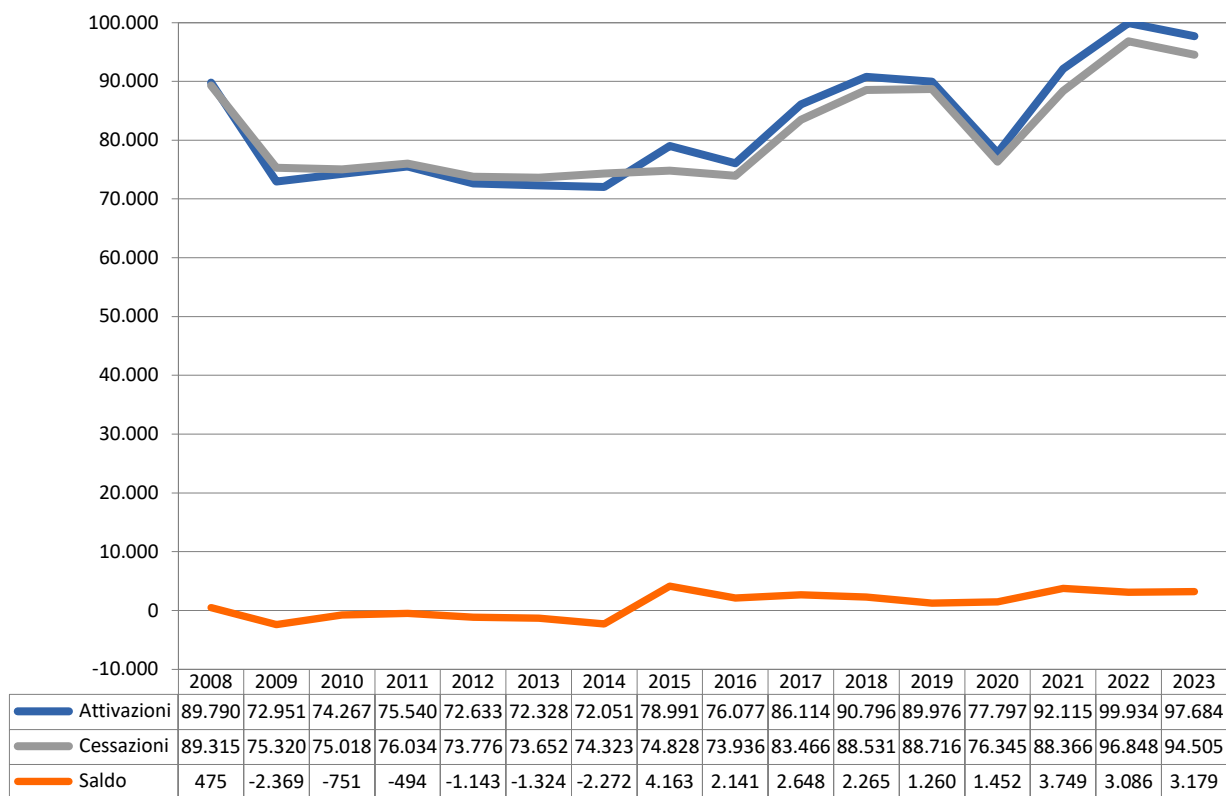
Gennaio 2022 – Dicembre 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
		Dati grezzi (mensili)			Dati destagionalizzati (mensili)		
2022	Gennaio	19.978	4.291	15.687	8.640	7.864	776
	Febbraio	5.884	4.347	1.537	8.324	8.106	218
	Marzo	6.961	5.715	1.246	8.510	8.482	27
	Aprile	7.487	5.165	2.322	8.355	8.153	202
	Maggio	9.671	5.949	3.722	8.395	8.264	131
	Giugno	11.281	9.950	1.331	8.465	8.686	-220
	Luglio	7.351	5.896	1.455	8.105	7.838	267
	Agosto	4.562	8.085	-3.523	8.484	7.914	570
	Settembre	10.258	13.275	-3.017	8.095	8.140	-45
	Ottobre	6.804	6.105	699	8.165	7.653	513
	Novembre	5.633	5.393	240	8.360	7.985	375
	Dicembre	4.064	22.677	-18.613	8.036	7.762	273
2023	Gennaio	19.710	4.239	15.471	8.365	7.948	416
	Febbraio	5.907	4.357	1.550	8.441	8.062	379
	Marzo	7.081	5.352	1.729	8.728	8.208	520
	Aprile	7.374	5.072	2.302	8.176	8.087	89
	Maggio	8.888	5.526	3.362	7.760	7.861	-101
	Giugno	10.433	9.255	1.178	7.767	7.855	-88
	Luglio	7.130	5.631	1.499	8.077	7.635	441
	Agosto	4.266	7.870	-3.604	7.884	7.658	226
	Settembre	10.592	12.770	-2.178	8.315	7.731	584
	Ottobre	6.813	6.250	563	7.989	7.805	184
	Novembre	5.559	5.129	430	8.136	7.630	506
	Dicembre	3.931	23.054	-19.123	8.046	8.023	23
		Variazioni tendenziali percentuali (c)			Variazioni congiunturali percentuali (d)		
2023	Gennaio	-1,3	-1,2		4,1	2,4	
	Febbraio	0,4	0,2		0,9	1,4	
	Marzo	1,7	-6,4		3,4	1,8	
	Aprile	-1,5	-1,8		-6,3	-1,5	
	Maggio	-8,1	-7,1		-5,1	-2,8	
	Giugno	-7,5	-7,0		0,1	-0,1	
	Luglio	-3,0	-4,5		4,0	-2,8	
	Agosto	-6,5	-2,7		-2,4	0,3	
	Settembre	3,3	-3,8		5,5	0,9	
	Ottobre	0,1	2,4		-3,9	1,0	
	Novembre	-1,3	-4,9		1,8	-2,2	
	Dicembre	-3,3	1,7		-1,1	5,1	

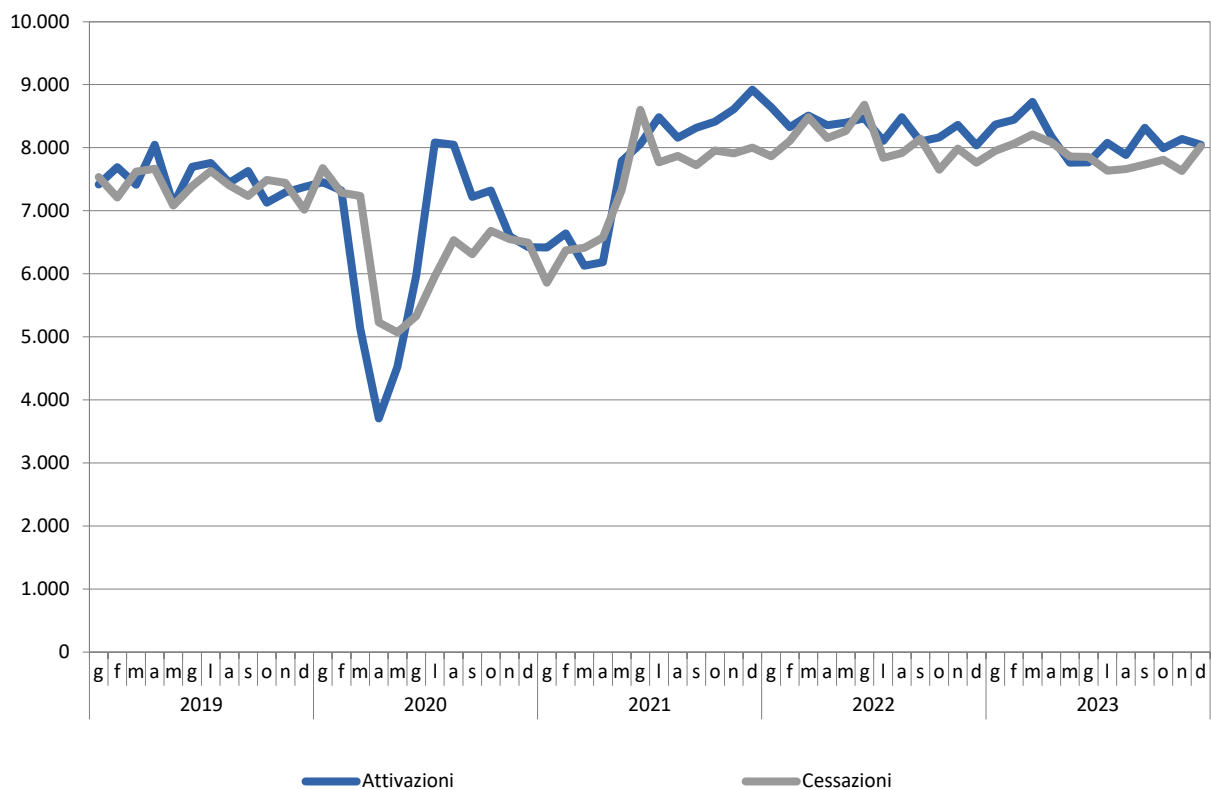
(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente; (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi; (c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi); (d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2008-2023, valori assoluti



ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Gennaio 2019-Dicembre 2023, valori assoluti, dati destagionalizzati



2.1.1 Analisi per attività economica

L'analisi per attività economica dei flussi di lavoro dipendente si fonda statisticamente sull'aggregazione per macrosettori ATECO 2007. A livello provinciale, alla crescita delle posizioni dipendenti nel corso del 2023 ha contribuito in modo particolare il settore delle altre attività dei servizi (1.249 unità in più), a cui si è aggiunto il saldo positivo di quasi tutti gli altri macrosettori: 992 unità in più nel settore del commercio, alberghi e ristoranti, +504 unità nell'industria in senso stretto e +457 nelle costruzioni; leggermente negativa, invece, la dinamica del settore agricoltura, silvicoltura e pesca (-23 unità). Rispetto al 2022, mentre il terziario evidenzia un rafforzamento della crescita delle posizioni di lavoro, si deve rilevare un rallentamento negli altri settori, in particolare nell'industria in senso stretto e nel settore primario (Tavola 4).

TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	22.638	22.661	-23
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	13.652	13.148	504
Costruzioni (sezione F)	4.068	3.611	457
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	24.932	23.940	992
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	32.394	31.145	1.249
Totale economia (a)	97.684	94.505	3.179
2022			
Valori assoluti			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	24.743	24.388	355
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	14.051	12.852	1.199
Costruzioni (sezione F)	4.047	3.479	568
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	24.188	23.662	526
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	32.905	32.467	438
Totale economia (a)	99.934	96.848	3.086
2023/2022			
Variazioni percentuali annuali			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-8,5	-7,1	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-2,8	2,3	
Costruzioni (sezione F)	0,5	3,8	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	3,1	1,2	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	-1,6	-4,1	
Totale economia (a)	-2,3	-2,4	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

Nell'ambito dell'industria in senso stretto, nel 2023, è diminuito il flusso delle attivazioni (-2,8% rispetto al 2022) mentre è leggermente cresciuto quello delle cessazioni (+2,3%). La crescita delle posizioni dipendenti è stata trainata (Tavola 6) dalle imprese dei metalli di base e dei prodotti in metallo (+154 unità), dalle imprese dei macchinari e apparecchi (+142 unità), dei mezzi di trasporto (+118 unità) e dell'industria alimentare e delle bevande (+95) che hanno compensato alcuni saldi negativi, segnatamente nelle imprese di apparecchi elettrici (-85 unità) e in quelle dei prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-37 unità).

Per quanto riguarda il commercio, alberghi e ristoranti, la crescita delle attivazioni (+3,1%) e cessazioni (+1,2%) ha determinato un saldo positivo, superiore a quello del 2022, suddiviso in 526 posizioni di lavoro create nel commercio, alle quali si aggiungono le 466 posizioni nel settore degli alberghi e della ristorazione. Tra gli altri servizi, a fronte di una contrazione del flusso di attivazioni (-1,6%) e di cessazioni (-4,1%) è corrisposta una crescita delle posizioni dipendenti, più intensa nel settore dell'istruzione (+426 unità), seguito a distanza dal trasporto e magazzinaggio (+244 unità), dalla sanità e assistenza sociale (+161 unità), dai servizi di informazione e comunicazione (+141 unità) e dalle altre attività e servizi (+135).

TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. IV trim. 2023, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2023 - dicembre 2023)						
Attivazioni	22.638	13.652	4.068	24.932	32.394	97.684
Cessazioni	22.661	13.148	3.611	23.940	31.145	94.505
Saldo (b)	-23	504	457	992	1.249	3.179
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)						
Attivazioni	5.358	3.290	1.089	6.557	7.878	24.172
Cessazioni	5.365	3.274	877	6.206	7.736	23.459
Saldo (c)	-8	16	212	350	142	713

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Ampliando l'orizzonte temporale di osservazione si evidenzia come, in un quadro molto positivo per l'economia provinciale, quasi tutti i settori contribuiscono positivamente (in particolare servizi e commercio). Dall'inizio della serie storica (2008-2023) nel mercato provinciale sono state create complessivamente 16.065 posizioni di lavoro dipendente. Tale crescita è stata sostenuta in gran parte dal terziario, che ha evidenziato 10.389 nuove posizioni nelle altre attività dei servizi e 4.839 nuove posizioni nel commercio, alberghi e ristoranti. Sono positivi, inoltre, sia il dato dell'industria in senso stretto (+950 unità), sia quello dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+459 unità), mentre per le costruzioni le posizioni, dal 2008, sono diminuite di 572 unità (Figura 8).

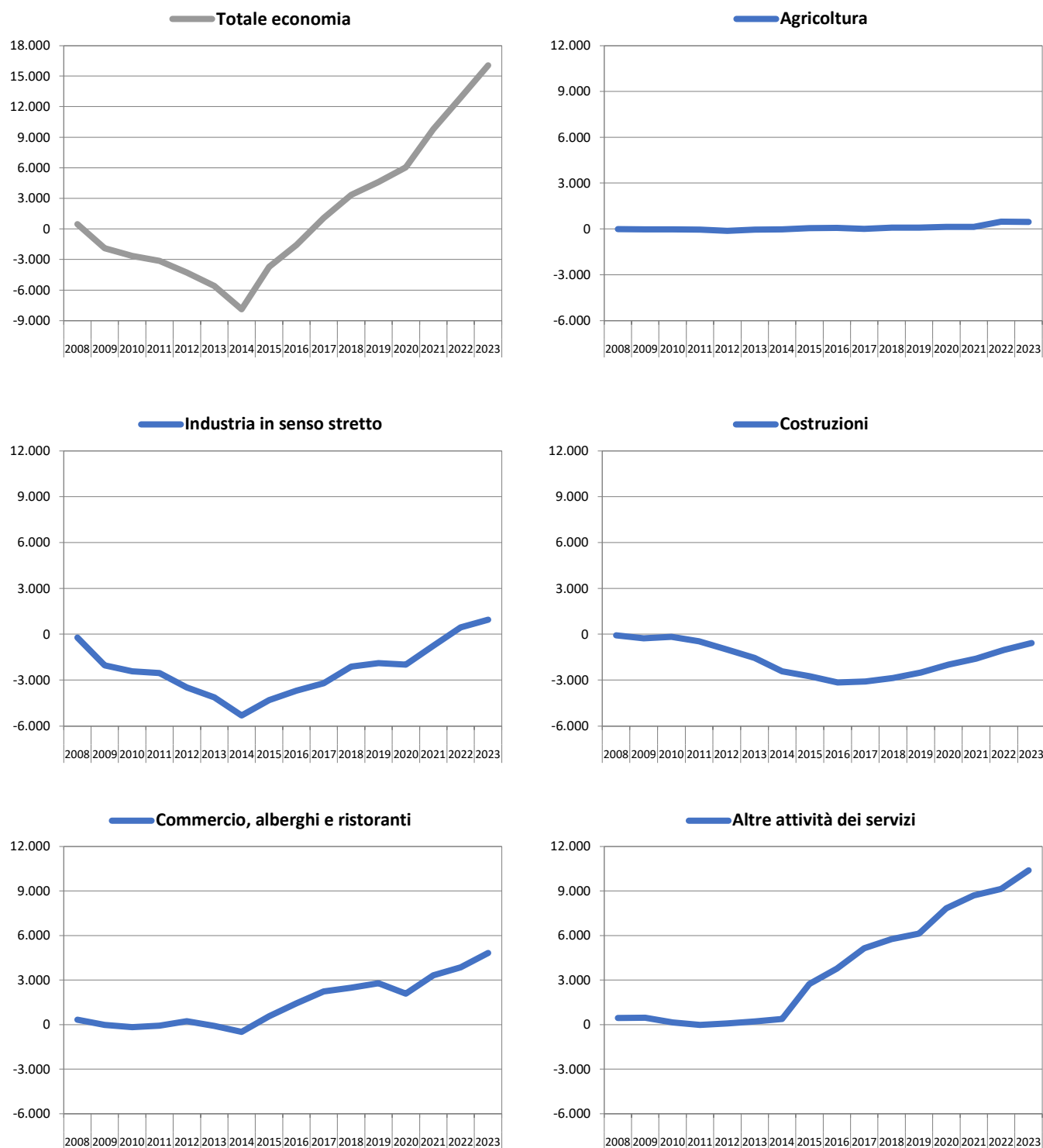
TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anno 2023, valori assoluti

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023	Valori assoluti		
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	22.638	22.661	-23
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	12	13	-1
CA. Prodotti alimentari, bevande e tabacco	3.768	3.673	95
CB. Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	906	943	-37
CC. Legno e prodotti in legno; carta e stampa	649	592	57
CD. Coke e prodotti petroliferi raffinati	-	3	-3
CE. Sostanze e prodotti chimici	144	153	-9
CF. Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1	1	-
CG. Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	980	990	-10
CH. Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	2.560	2.406	154
CI. Computer, apparecchi elettronici e ottici	145	122	23
CJ. Apparecchi elettrici	294	379	-85
CK. Macchinari e apparecchi n.c.a.	1.192	1.050	142
CL. Mezzi di trasporto	538	420	118
CM. Prodotti delle altre attività manifatturiere	1.909	1.895	14
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	75	86	-11
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	479	422	57
F. Costruzioni	4.068	3.611	457
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	10.377	9.851	526
H. Trasporto e magazzinaggio	3.974	3.730	244
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14.555	14.089	466
J. Servizi di informazione e comunicazione	705	564	141
K. Attività finanziarie e assicurative	198	220	-22
L. Attività immobiliari	112	108	4
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.008	924	84
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.039	4.099	-60
O. Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	2.400	2.359	41
P. Istruzione	9.534	9.108	426
Q. Sanità e assistenza sociale	3.604	3.443	161
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4.422	4.310	112
S. Altre attività di servizi	2.245	2.110	135
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	6	4	2
Non classificato	147	166	-19
Totale economia (a)	97.684	94.505	3.179

(a) esclusa la sezione di attività economica *T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

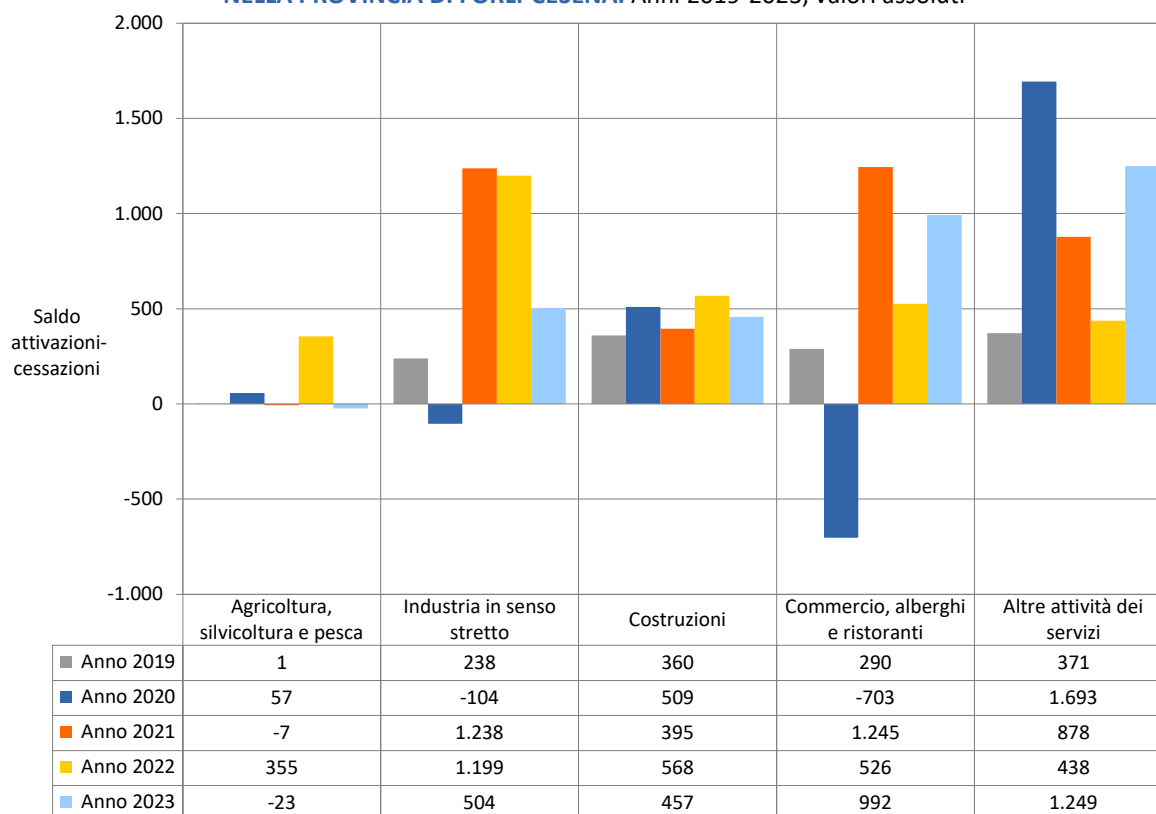
FIGURA 8. NUMERI INDICI (A) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2008-2023, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 9. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2019-2023, valori assoluti



2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario

L'andamento per tipo di contratto dei flussi di lavoro e delle posizioni dipendenti pone in evidenza, anche nel 2023, una forte caratterizzazione legata al lavoro permanente, che - sebbene evidenzia una leggera diminuzione dei flussi contrattuali - continua ad essere caratterizzato dal saldo positivo più consistente rispetto alle altre tipologie contrattuali (Tavola 7). Nel corso dell'anno sono state 8.477 le attivazioni di contratti a tempo indeterminato (-3,5% rispetto al 2022), a cui si associano 7.021 trasformazioni (+2,6%) e 12.762 cessazioni (-0,7%), per un saldo annuale pari a +2.736 unità (in linea con le +2.781 unità del 2022). Per quanto riguarda l'apprendistato, invece, le attivazioni sono state 6.271, in leggerissimo calo rispetto all'anno precedente (-1,2%), che hanno contribuito alla creazione di ulteriori 354 posizioni di lavoro, anche in questo caso molto vicino al saldo del 2022 (+297 unità).

Per quanto riguarda il lavoro a termine, il saldo positivo del tempo determinato ha compensato quello negativo del lavoro somministrato a termine. Tra i contratti a tempo determinato, le attivazioni sono state 73.755, che - sebbene in calo del 2,7% rispetto al 2022 - continuano a rappresentare la quota maggioritaria dei flussi di lavoro dipendente in entrata (75,5%). Considerando le trasformazioni (5.805 unità, pari a +1,8% rispetto al 2022) e le cessazioni (67.545 unità, -5,7%), il saldo annuale corrispondente a questa tipologia contrattuale nel 2023 è stato positivo (+425 unità), contro il dato negativo dell'anno precedente (-368 unità). Il lavoro somministrato a tempo determinato al contrario, con 9.161 attivazioni, 9.127 cessazioni e 370 trasformazioni, si è caratterizzato per un saldo negativo pari -336 unità, rispetto al valore positivo del 2022 (+376 unità).

TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
2023 Valori assoluti					
Attivazioni	8.477	6.271	73.775	9.161	97.684
Trasformazioni	7.021	-846	-5.805	-370	-
Cessazioni	12.762	5.071	67.545	9.127	94.505
Saldo (c)	2.736	354	425	-336	3.179
2022 Valori assoluti					
Attivazioni	8.788	6.349	75.821	8.976	99.934
Trasformazioni	6.844	-893	-5.703	-248	-
Cessazioni	12.851	5.159	70.486	8.352	96.848
Saldo (c)	2.781	297	-368	376	3.086
2023/2022 Variazioni percentuali annuali					
Attivazioni	-3,5	-1,2	-2,7	2,1	-2,3
Trasformazioni	2,6	-5,3	1,8	49,2	-
Cessazioni	-0,7	-1,7	-4,2	9,3	-2,4

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

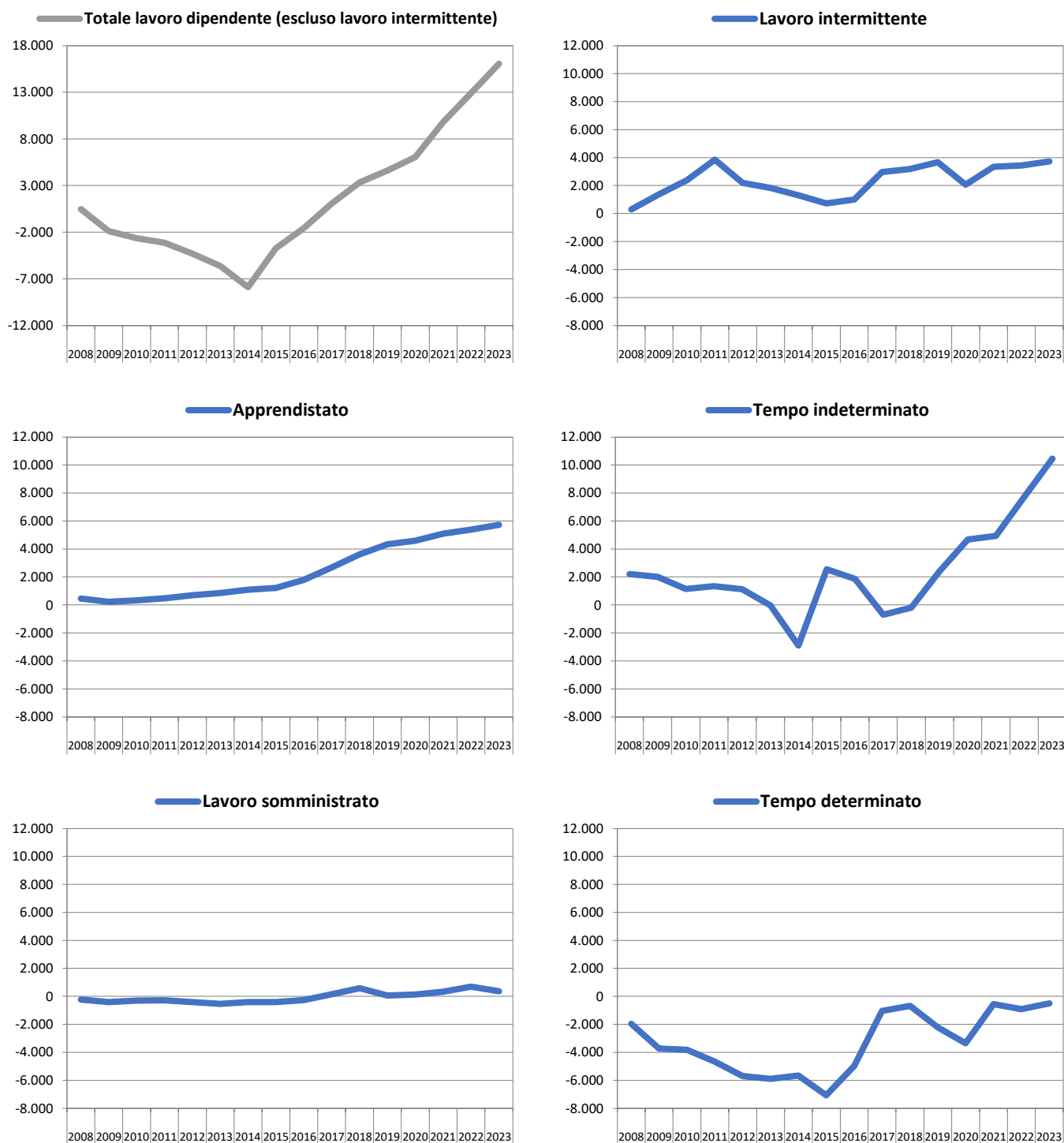
(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Il contributo fornito dal tempo indeterminato e dall'apprendistato si conferma anche estendendo l'analisi dall'inizio della serie. Tra il 2008 ed il 2023, sono state 10.452 le posizioni di lavoro a tempo indeterminato create all'interno del mercato del lavoro provinciale, a cui si aggiungono 5.736 posizioni di lavoro in apprendistato. Il bilancio del lavoro a termine è nel complesso negativo: le 368 posizioni in più di lavoro somministrato a tempo determinato, stimate dall'inizio della serie storica, non sono riuscite a compensare la perdita di posizioni associata ai rapporti di lavoro a tempo determinato, pari a -491 unità (Figura 10).

FIGURA 10. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2008-2023, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. IV Trim. 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2023 - dicembre 2023)			
Attivazioni	8.477	89.207	97.684
Trasformazioni (c)	7.021	-7.021	-
Cessazioni	12.762	81.743	94.505
Saldo (d)	2.736	443	3.179
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	1.994	22.178	24.172
Trasformazioni (c)	1.875	-1.875	-
Cessazioni	3.093	20.366	23.459
Saldo (e)	776	-63	713

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

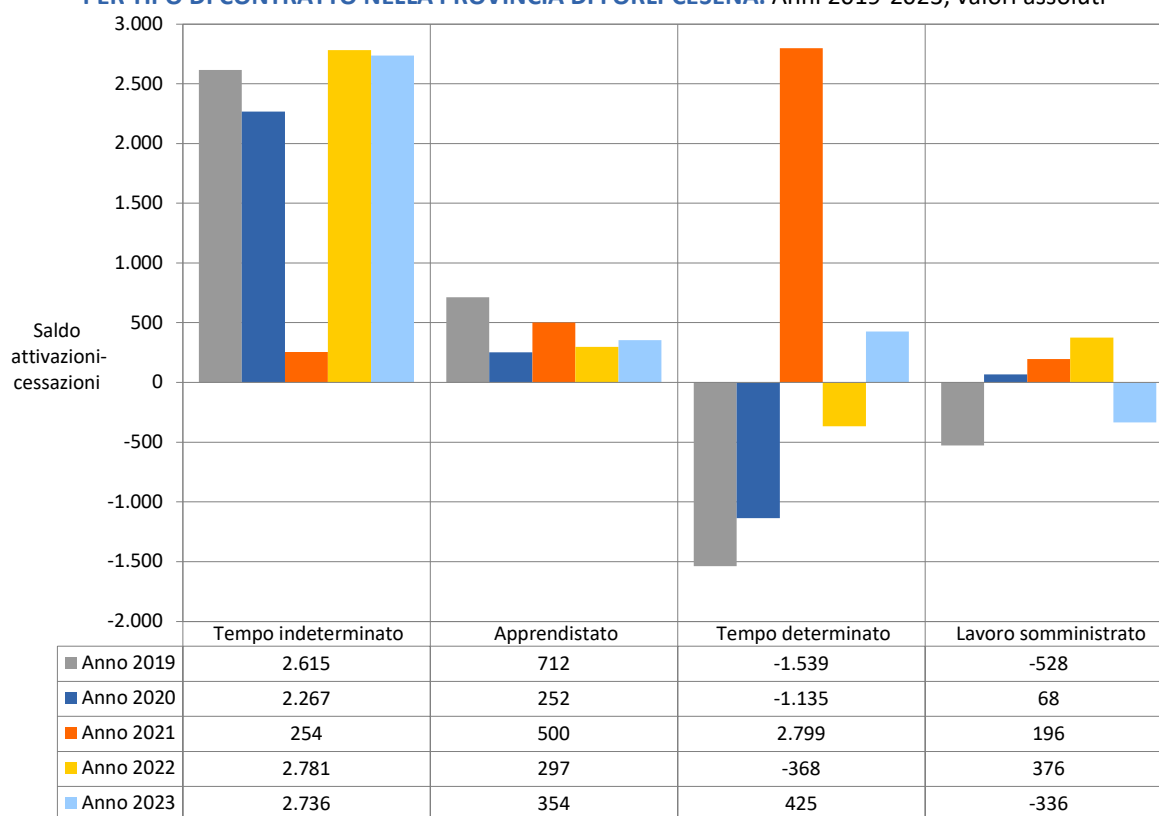
(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 11. SALDO ATTIVAZIONI-CESAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2019-2023, valori assoluti



Rispetto alla tipologia di orario, anche nel 2023 la quota preponderante dei flussi di attivazioni e cessazioni ha riguardato contratti di lavoro dipendente a tempo pieno (70,5% delle attivazioni e 71,4% delle cessazioni). Rispetto al 2022 è cresciuto il flusso dei contratti di lavoro a tempo parziale (+5,0% le attivazioni e +2,9% le cessazioni) mentre ha fatto segnare una dinamica opposta quello dei contratti a tempo pieno (-5,0% le attivazioni e -4,4% le cessazioni).

In termini di saldo annuale, anche nel 2023, la crescita delle posizioni dipendenti resta incentrata, nonostante risulti più contenuta rispetto al 2022, sul lavoro a tempo pieno (+2.502 unità). Positiva anche la dinamica delle posizioni a termine (+826 unità), che si è invece rafforzata rispetto allo scorso anno (Tavola 9 e Figura 12).

TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

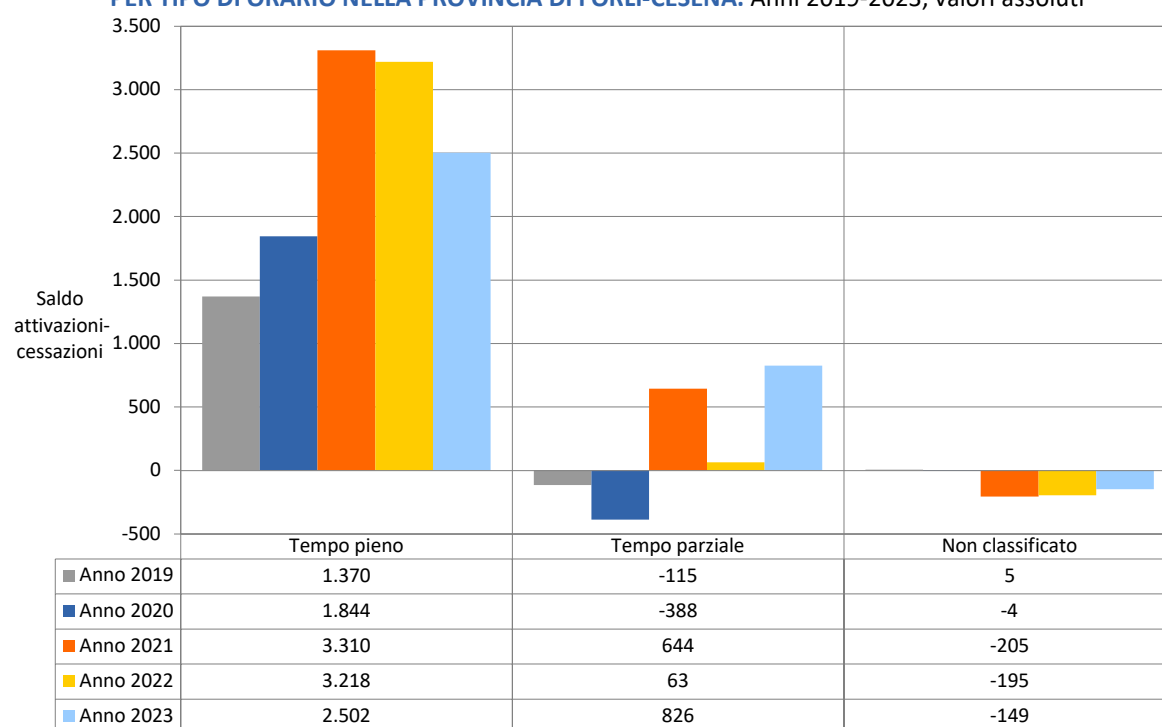
Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non Classificato	Totale Economia (a)
2023				
Valori assoluti				
Attivazioni	68.866	28.784	34	97.684
Trasformazioni da tempo parziale a tempo	2.793	-2.793	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo	-1.719	1.719	-	-
Cessazioni	67.438	26.884	183	94.505
Saldo (b)	2.502	826	-149	3.179
2022				
Valori assoluti				
Attivazioni	72.488	27.423	23	99.934
Trasformazioni da tempo parziale a tempo	2.989	-2.989	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo	-1.749	1.749	-	-
Cessazioni	70.510	26.120	218	96.848
Saldo (b)	3.218	63	-195	3.086
2023/2022				
Variazioni percentuali annuali				
Attivazioni	-5,0	5,0	47,8	-2,3
Trasformazioni da tempo parziale a tempo	-6,6	-6,6	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo	-1,7	-1,7	-	-
Cessazioni	-4,4	2,9	-16,1	-2,4

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 12. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2019-2023, valori assoluti



2.1.3. Analisi per professione

A completamento del quadro informativo sulla natura dei rapporti di lavoro dipendente attivati e cessati nel corso dell'anno di riferimento, è importante considerare la mansione dei lavoratori che, nel sistema delle comunicazioni obbligatorie, è classificata facendo ricorso alla codifica delle professioni ISTAT CP2011, guardando più in particolare ai grandi gruppi professionali (Tavola 10 e Figura 13).

Nel 2023 il 44%,3 delle attivazioni di contratti di lavoro dipendenti realizzate nel mercato del lavoro forlivese ha riguardato professioni con basse competenze (gruppi professionali 7 e 8), il 40,1% professioni con competenze intermedie (gruppi 4, 5 e 6) e la restante quota del 15,6% professioni con alte competenze (gruppi professionali 1, 2 e 3).

TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Grande gruppo professionale (CP2011)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023	Valori assoluti		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	164	172	-8
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	9.911	9.474	437
3. Professioni tecniche	5.175	4.823	352
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	7.780	7.122	658
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	19.126	18.423	703
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	12.286	11.878	408
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	5.646	5.435	211
8. Professioni non qualificate	37.596	37.178	418
Totale economia (a)	97.684	94.505	3.179
2022	Valori assoluti		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	138	175	-37
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	10.542	10.324	218
3. Professioni tecniche	5.245	4.812	433
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	7.699	6.932	767
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	18.227	18.075	152
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	12.623	12.182	441
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	5.846	5.605	241
8. Professioni non qualificate	39.614	38.743	871
Totale economia (a)	99.934	96.848	3.086
2023/2022	Variazioni percentuali annuali		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	18,8	-1,7	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	-6,0	-8,2	
3. Professioni tecniche	-1,3	0,2	
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	1,1	2,7	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	4,9	1,9	
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	-2,7	-2,5	
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	-3,4	-3,0	
8. Professioni non qualificate	-5,1	-4,0	
Totale economia (a)	-2,3	-2,4	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

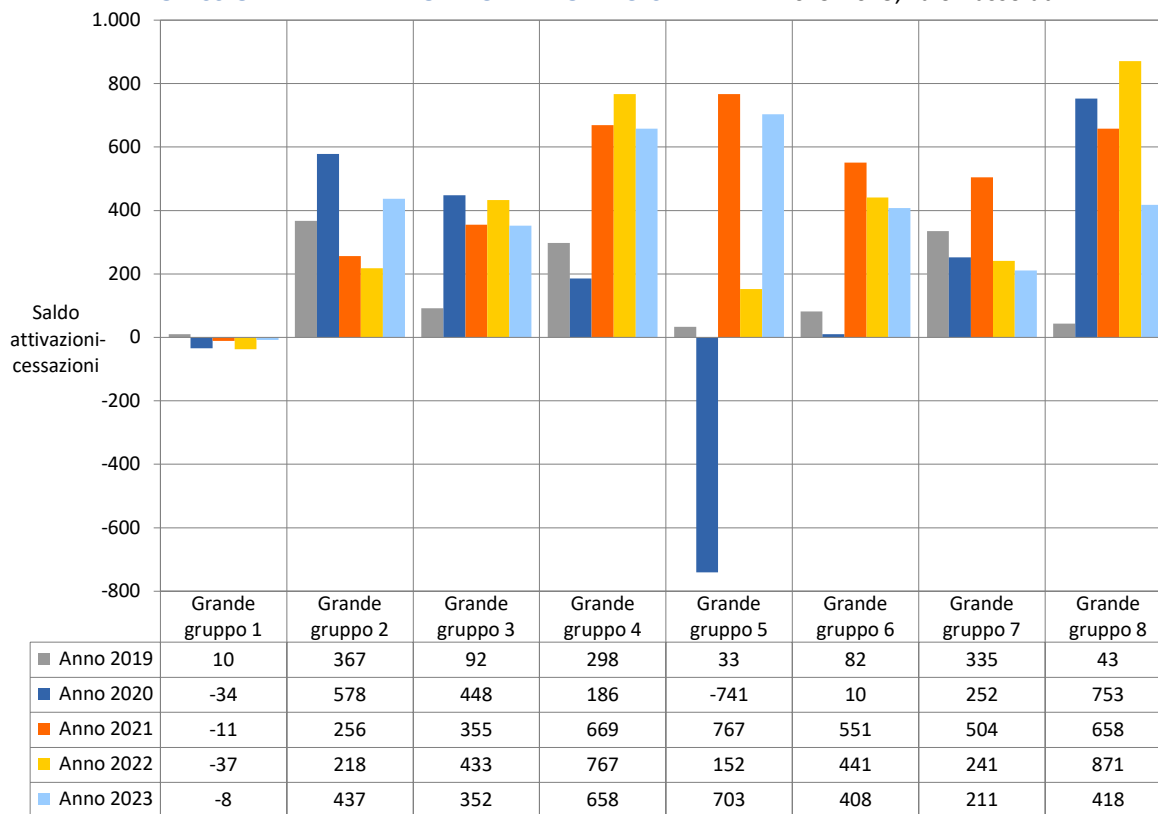
(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Nell'ultimo anno il flusso di attivazioni e cessazioni di lavoro dipendente è diminuito per la maggior parte dei grandi gruppi professionali, con le eccezioni delle professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi, delle professioni esecutive nel lavoro d'ufficio e del gruppo dei legislatori, imprenditori e alta dirigenza.

In termini di saldo annuale, oltre la metà delle posizioni di lavoro dipendente create nel mercato del lavoro provinciale fanno riferimento a professioni con competenze medie (1.769 unità, pari al 55,6% del totale). Tra queste si evidenzia in particolare il contributo fornito dalle professioni commerciali e dei servizi (+703 unità), il cui saldo è cresciuto rispetto al 2022. Un quarto delle nuove posizioni di lavoro hanno riguardato professioni con alte competenze (+781 unità), la cui crescita è stata trainata dalle professioni specialistiche (+437 unità), anche in questo caso con un saldo annuale in crescita rispetto all'anno precedente. La componente di professioni con basse competenze, che come già evidenziato rappresentano la maggioranza relativa in termini di flussi, ha invece chiuso l'anno con 629 posizioni dipendenti in più rispetto al 31 dicembre 2022 (pari al 19,8% delle posizioni create nel mercato provinciale), la maggior parte delle quali afferenti al gruppo delle professioni non qualificate (Tavola 10 e Figura 13).

FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2019-2023, valori assoluti



LEGENDA

1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione
3. Professioni tecniche
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli
8. Professioni non qualificate

2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età

In questo capitolo si esamina l'andamento dei flussi di lavoro dipendente in funzione delle caratteristiche ascritte dei lavoratori, ovverosia genere, cittadinanza ed età, con un approfondimento riguardante i giovani. Le informazioni desunte dalle Comunicazioni obbligatorie (CO) declinate secondo queste usuali variabili di studio consentono, evidentemente, una prima valutazione d'impatto sulle ricadute occupazionali in base ai diversi strati della popolazione e sui rispettivi segmenti delle forze di lavoro, rammentando che si tratta di una valutazione necessariamente incompleta, sia perché mancano informazioni con un simile livello di copertura e di dettaglio per la componente indipendente dell'occupazione, sia perché tale risultato deve misurarsi con l'andamento dell'offerta di lavoro. L'interpretazione di queste ultime informazioni, aventi una preminente valenza sociologica, non può quindi limitarsi alla descrizione dei flussi delle attivazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, secondo queste principali caratteristiche demografiche, ma deve integrarsi necessariamente con i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'ISTAT (RFL), che saranno pertanto richiamati e commentati in questa sede.

La contrazione del flusso di attivazioni e cessazioni nel 2023 ha interessato con maggiore intensità la componente femminile (le attivazioni per le femmine sono diminuite del -2,9%, mentre per i maschi del -1,6%). In termini di saldo (Tavola 11 e Figura 14), nel complesso dell'anno si sono rilevate 1.857 posizioni maschili e 1.322 posizioni femminili in più. Rispetto al 2022, la crescita nei saldi ha rallentato solamente per gli uomini (lo scorso anno erano state 1.999 le posizioni dipendenti in più), mentre si è leggermente rafforzata per le femmine (1.087 unità in più nel 2022).

In questa dinamica occorre però tenere in considerazione che il saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro misura, se riferito all'anno solare, la variazione fra l'ammontare delle posizioni dipendenti al 31 dicembre di quell'anno e quello riferito al 31 dicembre dell'anno precedente; tale indicatore però, non può dare conto, su base annua, della quantità di lavoro creata/distrutta per tutti quei (numerossimi) rapporti di lavoro temporanei che vengono attivati a partire dal 1° gennaio e cessati entro il 31 dicembre, e quindi «a saldo zero» nell'anno (tipicamente i lavori «stagionali»).

L'analisi dell'evoluzione della domanda di lavoro in base alle caratteristiche anagrafiche dei lavoratori andrebbe correttamente inquadrata all'interno delle dinamiche demografiche sottostanti che inevitabilmente ne condizionano i possibili scenari. In termini di cittadinanza, ad esempio, si consideri che nel 2023 nella provincia di Forlì-Cesena, secondo i dati delle anagrafi comunali della regione, nella fascia di età 15-64 anni risultano residenti 212.992 persone di cittadinanza italiana e 34.170 persone con cittadinanza straniera, che rappresentano dunque il 13,8% del totale. Osservando invece i flussi di lavoro dipendente la quota di attivazioni e cessazioni che hanno coinvolto un lavoratore straniero è stata attorno al 31%, in leggero aumento rispetto all'anno precedente dove rappresentavano circa il 30% dei flussi complessivi. Nel 2023 nel forlivese la contrazione dei flussi di lavoro dipendente ha interessato solo gli italiani, mentre le attivazioni e le cessazioni risultano in crescita per gli stranieri. A fine anno sono state 1.264 le posizioni dipendenti in più tra i lavoratori stranieri (in calo rispetto al saldo annuale del 2022), a cui si aggiungono 2.020 posizioni in più per gli italiani (in questo caso il saldo 2023 risulta essere superiore al valore dell'anno precedente).

**TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Sesso	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			
Valori assoluti			
Maschi	49.037	47.180	1.857
Femmine	48.647	47.325	1.322
Totale economia (a)	97.684	94.505	3.179
2022			
Valori assoluti			
Maschi	49.822	47.823	1.999
Femmine	50.112	49.025	1.087
Totale economia (a)	99.934	96.848	3.086
2023/2022			
Variazioni percentuali annuali			
Maschi	-1,6	-1,3	
Femmine	-2,9	-3,5	
Totale economia (a)	-2,3	-2,4	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

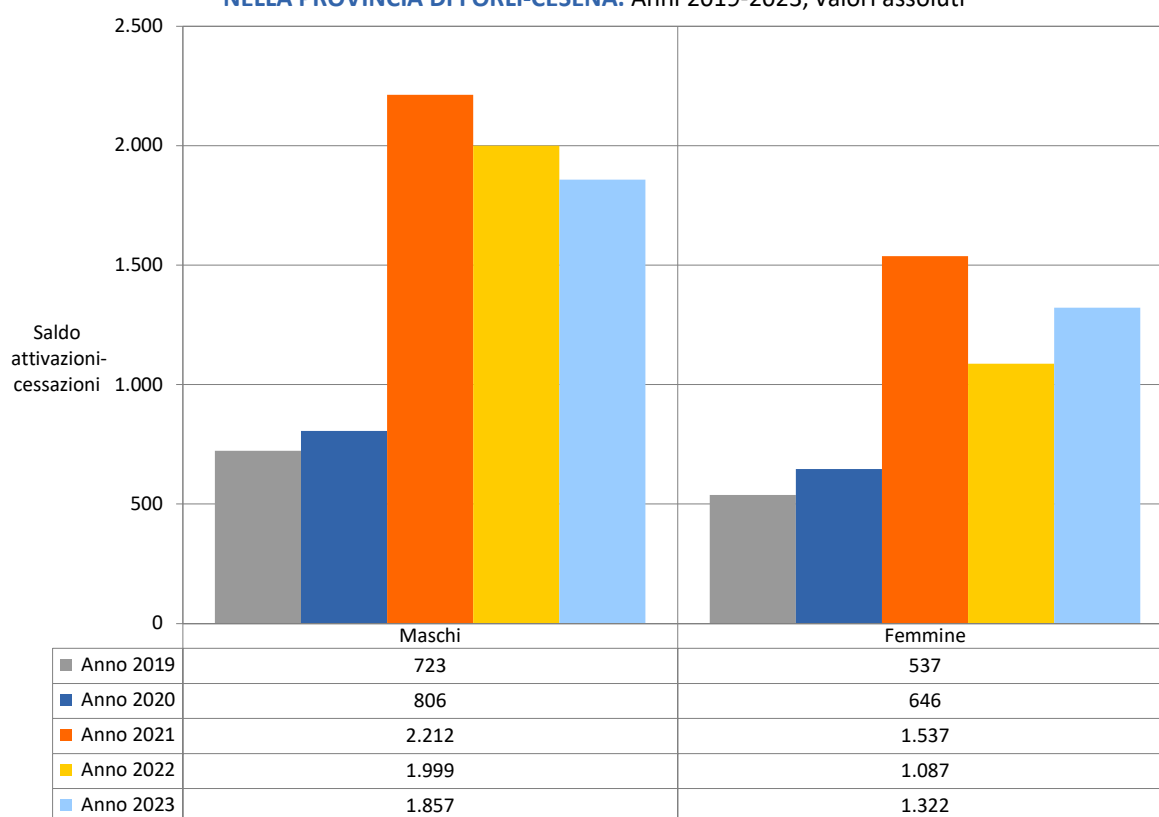
Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			
Valori assoluti			
Italiani	66.711	64.691	2.020
Stranieri	30.964	29.700	1.264
Non classificato	9	114	-105
Totale economia (a)	97.684	94.505	3.179
2022			
Valori assoluti			
Italiani	69.247	67.874	1.373
Stranieri	30.661	28.814	1.847
Non classificato	26	160	-134
Totale economia (a)	99.934	96.848	3.086
2023/2022			
Variazioni percentuali annuali			
Italiani	-3,7	-4,7	
Stranieri	1,0	3,1	
Non classificato	-65,4	-28,8	
Totale economia (a)	-2,3	-2,4	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

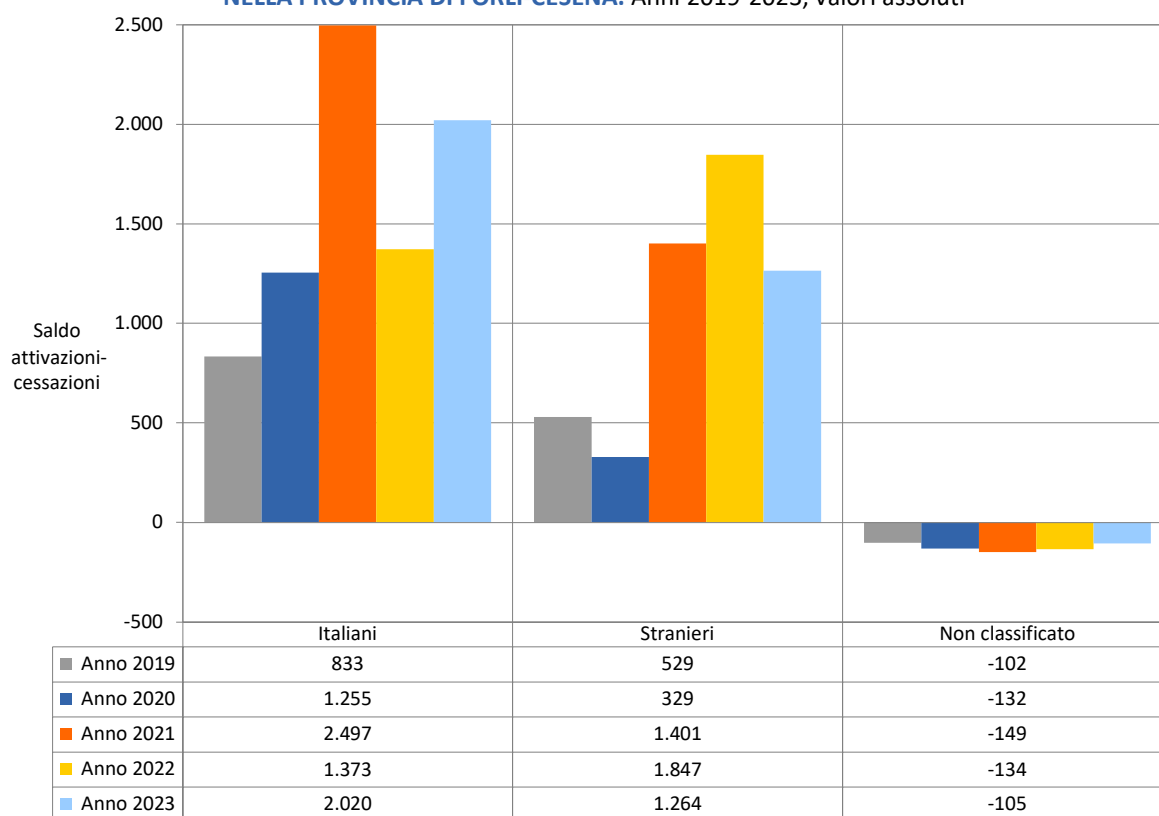
(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 14. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2019-2023, valori assoluti**



**FIGURA 15. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2019-2023, valori assoluti**



Considerando invece i dati delle CO per classe di età del lavoratore, nel 2023 la contrazione del flusso di attivazioni e cessazioni ha riguardato tutte le fasce d'età (in particolare tra i 30 e i 39 anni) fatta eccezione per i lavoratori con 50 anni e più (+3,1% le attivazioni e +2,7% le cessazioni). In termini di saldo, per tutte le classi i dati sono stati positivi ma in generale rallentamento tranne che per due fasce di età: 15-24 anni e 50 anni e più (Tavola 13 e Figura 16).

TAVOLA 13. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

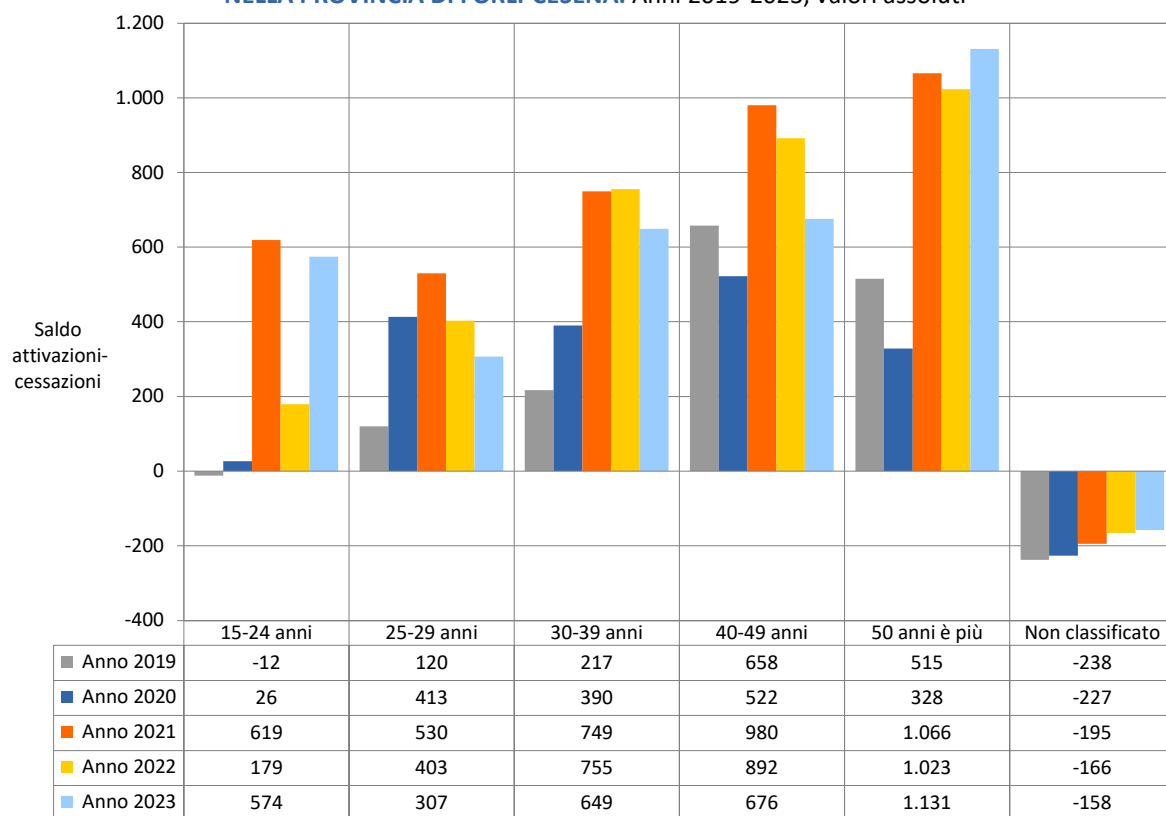
Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023			
Valori assoluti			
15-24 anni	18.737	18.163	574
25-29 anni	13.002	12.695	307
30-39 anni	21.114	20.465	649
40-49 anni	21.275	20.599	676
50 anni e più	23.556	22.425	1.131
Non classificato	-	158	-158
Totale economia (a)	97.684	94.505	3.179
2022			
Valori assoluti			
15-24 anni	19.324	19.145	179
25-29 anni	13.526	13.123	403
30-39 anni	22.093	21.338	755
40-49 anni	22.135	21.243	892
50 anni e più	22.852	21.829	1.023
Non classificato	4	170	-166
Totale economia (a)	99.934	96.848	3.086
2023/2022			
Variazioni percentuali annuali			
15-24 anni	-3,0	-5,1	
25-29 anni	-3,9	-3,3	
30-39 anni	-4,4	-4,1	
40-49 anni	-3,9	-3,0	
50 anni e più	3,1	2,7	
Non classificato	-100,0	-7,1	
Totale economia (a)	-2,3	-2,4	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 16. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2019-2023, valori assoluti**



2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo

Com'è noto, la valutazione del contributo occupazionale generato dai flussi di lavoro intermittente è, per gli analisti del mercato del lavoro, una vexata quaestio, vista l'aleatorietà del numero di chiamate e di ore effettivamente prestate. I dati di fonte INPS evidenziano che nel corso del 2022 a livello provinciale gli 11.225 lavoratori che hanno avuto un contratto di lavoro intermittente hanno lavorato in media 41 giornate nell'intero anno (per una retribuzione media lorda pari a 2.038 euro). Sebbene questa circostanza porti generalmente ad analizzare la dinamica dei rapporti di lavoro intermittente separatamente rispetto al lavoro dipendente, non bisogna però cadere nell'eccesso opposto di trascurare il ruolo di questa forma lavorativa, certamente assai precaria, ma diffusa, specialmente nel terziario commerciale e nel turismo (Tavole 14 e 17). Ricordando che nella provincia di Forlì-Cesena, così come in regione, si era registrata una crescita straordinaria dei flussi di lavoro intermittente nel periodo 2017-2019, interrotta dalla gravissima crisi dovuta alla pandemia di COVID-19 (1.598 posizioni intermittenti in meno nel 2020), il 2021 è stato l'anno della ripresa (1.284 posizioni in più), mentre il 2022 ha rappresentato un anno di sostanziale stabilità (solo 78 posizioni di lavoro in più). In questo contesto il 2023 si è caratterizzato per un nuovo incremento delle posizioni (+301 unità), la maggior parte delle quali create nel settore del commercio, alberghi e ristorazione (+273 unità). Come accennato, il lavoro intermittente è particolarmente diffuso nel settore turistico, che ha concentrato anche nel 2023 la quota preponderante dei nuovi contratti (circa il 60% delle attivazioni e delle cessazioni) e delle posizioni di lavoro intermittente create (156 su 301). Nel settore turistico, alle 156 posizioni intermittenti in più rispetto al 31 dicembre 2022, bisogna aggiungere altre 529 posizioni dipendenti, per un saldo complessivo pari a 685 unità, in forte crescita rispetto al 2022 (Tavola 17 e Figura 19).

2.3. Flussi di lavoro parasubordinato

L'utilizzo del lavoro parasubordinato⁸ da parte dei datori di lavoro si era notevolmente ridimensionato a seguito dell'adozione del Dlgs 81/2015, che aveva sancito la sostanziale abolizione di tale tipologia contrattuale, fatta eccezione per alcune limitate fattispecie⁹. Nel corso del 2023 in provincia di Forlì-Cesena i contratti di lavoro parasubordinato sono cresciuti con particolare intensità: sia le attivazioni, dalle 1.910 registrate nel 2022 alle 6.443 del 2023, sia le cessazioni, dalle 1.897 del 2022 alle 4.264 del 2023. Il saldo complessivo è stato pari a +2.179 posizioni, rispetto alle 13 unità in più del 2022 (Figura 18). Questa impennata di contratti¹⁰ è stata determinata dall'estensione dell'obbligo di comunicazione al rapporto di lavoro sportivo, che nell'area del dilettantismo si presume oggetto di contratto di lavoro autonomo, nella forma della collaborazione coordinata e continuativa

⁸ Vi è incluso il contratto di agenzia, la collaborazione coordinata e continuativa e, fino ai primi mesi del 2016, il lavoro occasionale, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione.

⁹ Il Dlgs 81/2015 ha riordinato la disciplina di varie tipologie contrattuali, sancendo il superamento dei Co.Co.Pro. a partire dal 25 giugno 2015, consentendo la permanenza di quelli già in essere fino a regolare scadenza nell'anno. Dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 per la Pubblica Amministrazione) non è più possibile attivare collaborazioni coordinate (anche a progetto), salvo alcuni specifici casi; restano salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

¹⁰ Dal 1° luglio 2023 è entrata in vigore la riforma del settore sportivo disciplinata dal D.lgs. n. 36/2021, che nasce dall'esigenza di inquadrare i compensi sportivo-dilettantistici come «redditi da lavoro» e riconoscere ai collaboratori impiegati nel settore tutele previdenziali e assistenziali da cui prima erano esclusi.

TAVOLA 14. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	12	5	7
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	292	280	12
Costruzioni (sezione F)	88	85	3
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	9.552	9.279	273
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	5.022	5.016	6
Totale economia (a)	14.966	14.665	301
2022	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	7	6	1
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	323	314	9
Costruzioni (sezione F)	82	67	15
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	9.130	9.135	-5
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	5.101	5.043	58
Totale economia (a)	14.643	14.565	78
2023/2022	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	71,4	-16,7	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-9,6	-10,8	
Costruzioni (sezione F)	7,3	26,9	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	4,6	1,6	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	-1,5	-0,5	
Totale economia (a)	2,2	0,7	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

Queste modifiche normative hanno impattato sui flussi di lavoro «parasubordinato» che, sia a livello locale che regionale, sia a livello nazionale, documentano una vera e propria emersione di rapporti ai quali prima non era riconosciuto lo *status* di rapporti di lavoro. Anche a livello provinciale, infatti, la crescita delle attivazioni e delle cessazioni (e il relativo saldo di posizioni di lavoro) si è concentrata tra le altre attività dei servizi, al cui interno sono comprese le società e associazioni sportive (Tavola 16 e Figura 18).

TAVOLA 15. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

IV Trim. 2023, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
Dati grezzi (gennaio 2023 - dicembre 2023)			
Attivazioni	9.017	5.949	14.966
Cessazioni	8.861	5.804	14.665
Saldo (b)	156	145	301
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	2.367	1.438	3.805
Cessazioni	2.378	1.327	3.704
Saldo (c)	-11	111	100

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario* alla voce *Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
2023	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	10	6	4
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	99	88	11
Costruzioni (sezione F)	46	32	14
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	113	95	18
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	6.175	4.043	2.132
Totale economia (a)	6.443	4.264	2.179
2022	Valori assoluti		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	6	5	1
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	79	94	-15
Costruzioni (sezione F)	17	13	4
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	109	91	18
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.699	1.694	5
Totale economia (a)	1.910	1.897	13
2023/2022	Variazioni percentuali annuali		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	66,7	20,0	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	25,3	-6,4	
Costruzioni (sezione F)	170,6	146,2	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	3,7	4,4	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	263,4	138,7	
Totale economia (a)	237,3	124,8	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(c) variazioni non significative

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO (a) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.

Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
2023 Valori assoluti			
Attivazioni	16.673	9.017	25.690
Cessazioni	16.144	8.861	25.005
Saldo (b)	529	156	685
2022 Valori assoluti			
Attivazioni	16.522	8.203	24.725
Cessazioni	16.397	8.210	24.607
Saldo (b)	125	-7	118
2023/2022 Variazioni percentuali annuali			
Attivazioni	0,9	9,9	3,9
Cessazioni	-1,5	7,9	1,6

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario* alla voce *Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2008-2023, valori assoluti

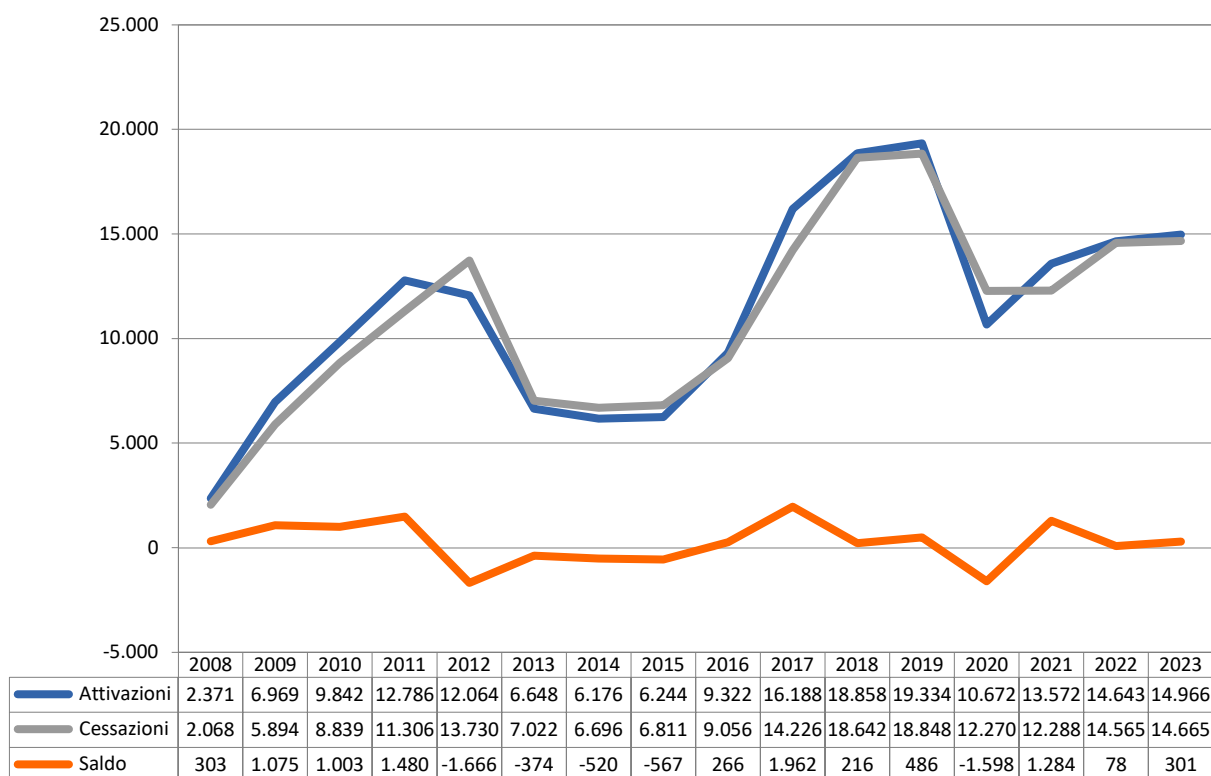


FIGURA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2008-2023, valori assoluti

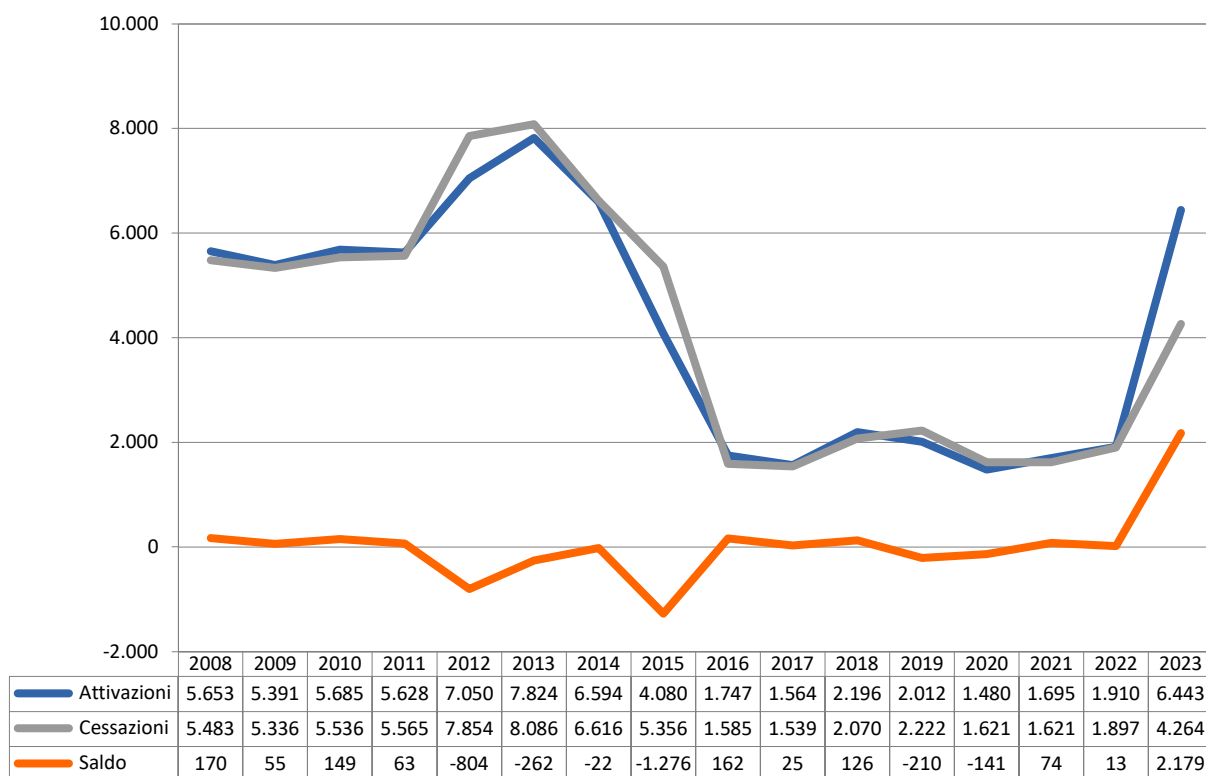
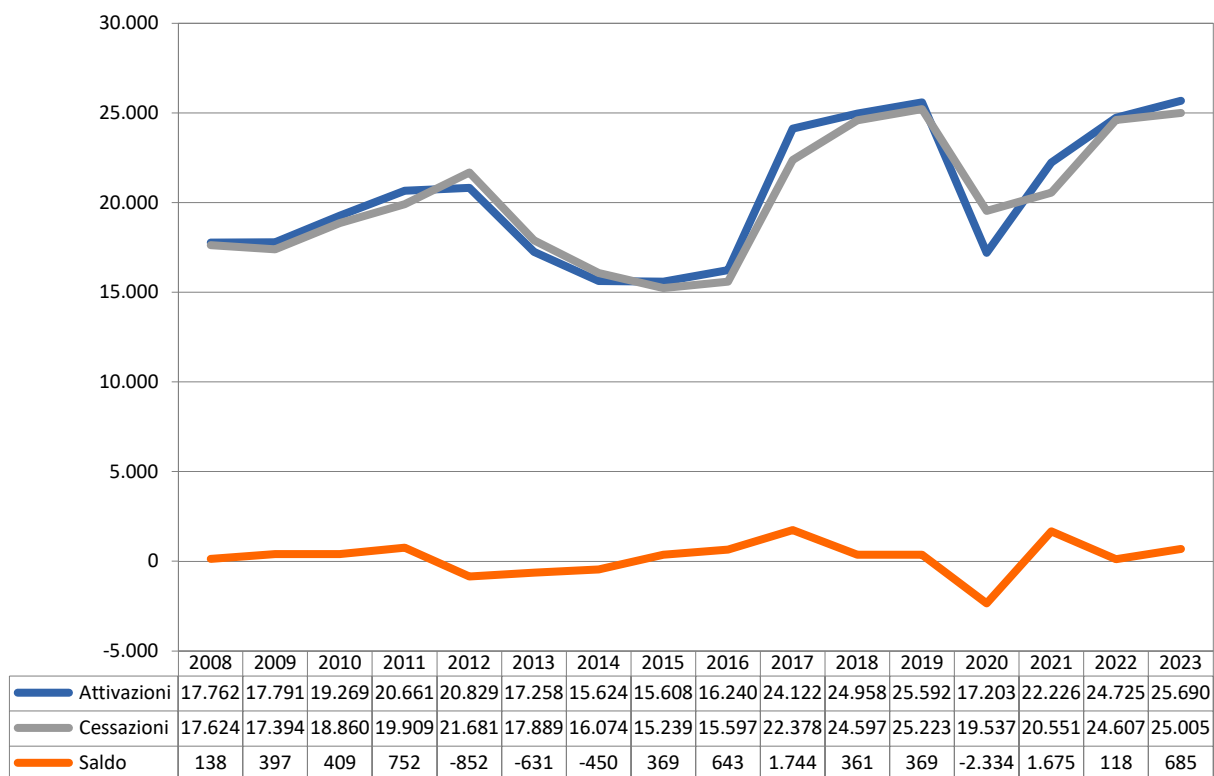


FIGURA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2008-2023, valori assoluti



3. Cassa integrazione guadagni (INPS)

Per quanto riguarda la domanda di ammortizzatori sociali (Tavola 18 e Figura 20), nel 2023 nella provincia di Forlì-Cesena sono state autorizzate circa 3,5 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG), un volume ancora ampiamente superiore a quello del 2019 (927 mila) e in crescita rispetto al 2022 (+34,7%).

La CIG ordinaria ha concentrato il 65,7,8% delle ore totali (pari a 2,3 milioni), mentre la CIG straordinaria ha coperto la restante quota pari al 34,3% (1,2 milioni circa). La crescita delle ore autorizzate rispetto al 2022 è quasi interamente dovuta alla CIG straordinaria nell'industria.

L'industria in senso stretto continua ad assorbire, come l'anno passato, la quota maggioritaria delle ore di cassa integrazione autorizzate complessivamente nel territorio provinciale (95,1%, corrispondenti a 3,3 milioni di ore). Per un quadro completo degli ammortizzatori offerti alle imprese locali, occorre però tenere presente che a livello regionale (INPS non fornisce il dettaglio provinciale) le ore di Fondi di solidarietà, poco più di 1 milione nel 2023 (in calo del 90,5% rispetto al 2022), sono invece quasi tutte destinate ad imprese di servizi (quali, ad esempio: professionisti, artisti, scuole e istituti privati di istruzione, istituti di vigilanza, case di cura private, alberghi, pubblici esercizi e attività similari).

4. Utenza dei Centri per l'impiego

La Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID) è rilasciata dalle persone che sono prive di una occupazione ed immediatamente disponibili a cercare e/o a svolgere un lavoro. Il rilascio della DID permette di usufruire dei servizi della Rete attiva per il lavoro dell'Agenzia regionale per il lavoro, costituita dai servizi pubblici e dai soggetti privati accreditati che offrono percorsi di ricerca attiva del lavoro. Tali dati di flusso rappresentano una misura della «disoccupazione amministrativa» e consentono di analizzare la composizione del flusso degli utenti che si rivolgono ai Centri per l'impiego per trovare un'occupazione.

Nel corso del 2023 si sono rivolte ai servizi territoriali nella provincia di Forlì-Cesena 5.498 persone, in calo del 10,5% rispetto al 2022 (Tavola 19). anno durante il quale si era rilevata una crescita significativa (+49,8%), dovuta all'introduzione del programma GOL (Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori), che aveva contribuito a cambiare la platea di riferimento dell'attività dei servizi, imponendo *in primis* la convocazione di disoccupati percettori di NASpI (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego) e di beneficiari del reddito di cittadinanza. In questo flusso di utenti risulta sempre maggioritaria la componente femminile (58,3%) e quella con cittadinanza italiana (72,2%). A livello di classe di età, il 38,5% degli utenti dei centri per l'impiego provinciali ricade nella classe 30-49 anni; il 32,4% tra gli under 30, il 29,1% tra gli over 50.

TAVOLA 18. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER GESTIONE ED ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2002) NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2022-2023, valori assoluti

Settori di attività economica (ATECO 2002)	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
2023 Valori assoluti				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-
Industria in senso stretto	2.142.241	1.182.224	-	3.324.465
Costruzioni	135.926	-	-	135.926
Commercio, alberghi e ristoranti	-	11.244	-	11.244
Altre attività dei servizi	19.632	6.084	-	25.716
Totale economia	2.297.799	1.199.552	-	3.497.351
2022 Valori assoluti				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	168	168
Industria in senso stretto	2.131.910	121.841	-	2.253.751
Costruzioni	141.240	-	-	141.240
Commercio, alberghi e ristoranti	19.015	36.292	63.628	118.935
Altre attività dei servizi	40.057	7.650	34.021	81.728
Totale economia	2.332.222	165.783	97.817	2.595.822
2023/2022 Variazioni percentuali				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-100,0	-100,0
Industria in senso stretto	0,5	870,3	-	47,5
Costruzioni	-3,8	-	-	-3,8
Commercio, alberghi e ristoranti	-100,0	-69,0	-100,0	-90,5
Altre attività dei servizi	-51,0	-20,5	-100,0	-68,5
Totale economia	-1,5	623,6	-100,0	34,7

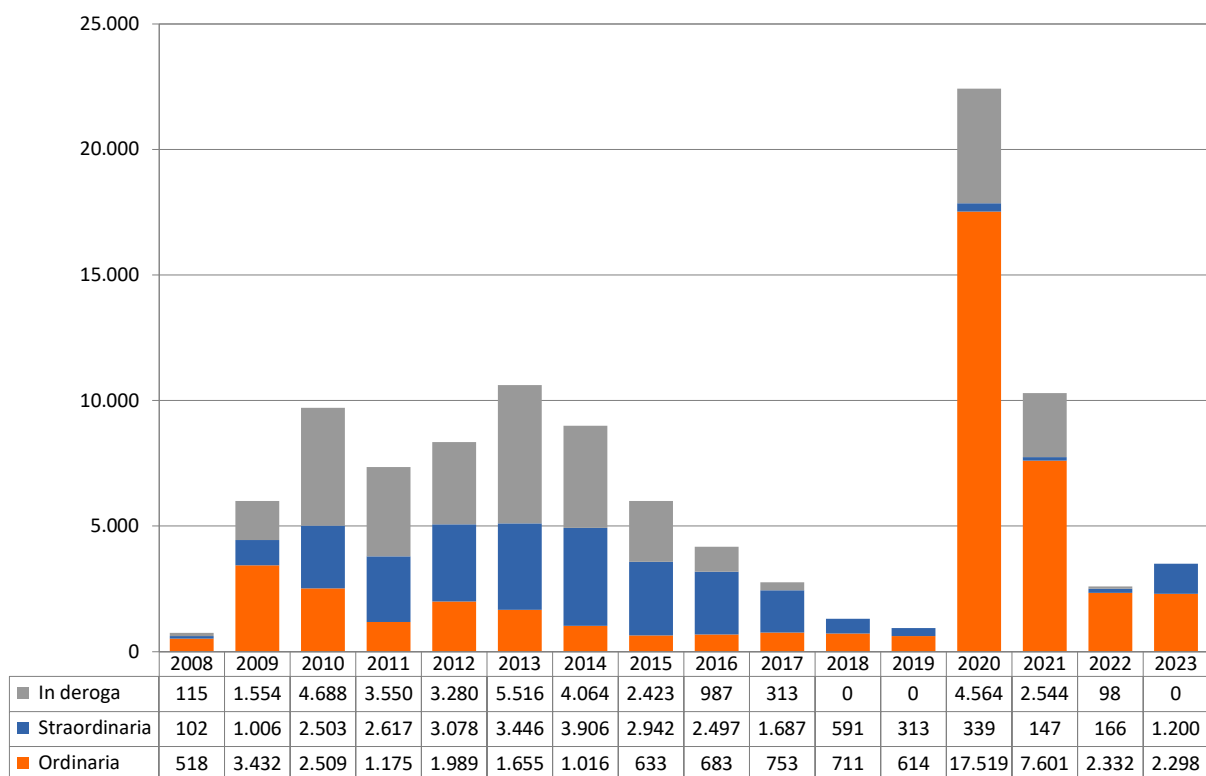
Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS (Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni)

TAVOLA 19. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO (DID) PER SESSO, CITTADINANZA ED ETÀ NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA. Anni 2022-2023, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Caratteristiche anagrafiche	2023	2022	2023/2022
Genere	Valori assoluti		Variazioni percentuali annuali
Maschi	2.291	2.593	-11,6
Femmine	3.207	3.553	-9,7
Totale	5.498	6.146	-10,5
Cittadinanza	Valori assoluti		Variazioni percentuali annuali
Italiani	3.969	4.505	-11,9
Stranieri	1.529	1.641	-6,8
Totale	5.498	6.146	-10,5
Età	Valori assoluti		Variazioni percentuali annuali
15-24 anni	1.140	1.399	-18,5
25-29 anni	641	698	-8,2
30-49 anni	2.119	2.428	-12,7
50 anni e più	1.598	1.621	-1,4
Totale	5.498	6.146	-10,5

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE
NELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA.** Anni 2008-2023, valori assoluti (in migliaia)



Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
Ente produttore del dato	ISTAT	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	INPS
Tipologia della fonte	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
Unità di rilevazione	Famiglie residenti sul territorio nazionale. Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007.	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
Periodicità di diffusione	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.	Serie storica mensile.

Dati di stock della Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)¹¹

Tutti i dati dell'offerta del mercato del lavoro provengono dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro*, indagine campionaria condotta da ISTAT mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: popolazione attiva, occupati, disoccupati, inattivi e relativi tassi. La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo come stabilito dal Regolamento Ue 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, e rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico. Il Regolamento Ue 2019/1700 è diventato operativo dal 1° gennaio 2021, e stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione. Per maggiori informazioni sulla rilevazione e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati si rimanda al link: <https://www.istat.it/it/archivio/8263>

La precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver rilevato le informazioni di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione). Con il rilascio delle stime ufficiali della Rilevazione sulle forze di lavoro, ISTAT fornisce anche un apposito foglio di lavoro che consente di calcolare l'errore campionario e l'intervallo di confidenza. Per maggiori dettagli, si rimanda alle specifiche indicazioni riferite alle stime del IV trimestre 2023: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/il-mercato-del-lavoro-iv-trimestre-2023/>

Dati di flusso sulle comunicazioni obbligatorie (SILER)

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte e archiviate nella banca dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*). La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto Legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso. Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, indicazioni utili per gli adempimenti relativi alle comunicazioni obbligatorie. L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia-Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali di imprese e istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

¹¹ Le informazioni che seguono sono tratte dalla Nota metodologica contenuta nella Nota Flash curata da ISTAT sul mercato del lavoro.

Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

Produttore dei dati statistici	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
Tipologia della fonte	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
Unità di rilevazione	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
Copertura (totale economia)	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
Unità di analisi	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
Definizione di occupazione	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
Principali indicatori e loro misura	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- ☐ dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- ☐ dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

Glossario

Attivazione di rapporto di lavoro (CO): inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

CIG - Cassa integrazione guadagni (INPS): la Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti, gli apprendisti e i lavoratori a domicilio. Si distinguono tre forme di Cig:

- ordinaria (CIGO-Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria). È rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse o le avversità atmosferiche.
- straordinaria (CIGS – Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria). Può essere richiesta per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.
- in deroga (CIGD). Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Il *Dlgs 148/2015* (uno dei decreti attuativi del *Jobs Act*), ha introdotto importanti novità in materia di integrazioni salariali. Di seguito le più importanti: la durata massima complessiva dei trattamenti Ordinari e Straordinari non può superare i 24 mesi nel quinquennio mobile. Nel caso del settore edile la durata massima è di 30 mesi. Nella platea dei beneficiari vengono inclusi anche gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. A partire dal 1° gennaio 2016 vengono abolite le commissioni provinciali per l'autorizzazione delle ore di CIGO; l'autorizzazione dei trattamenti ordinari viene disposta direttamente dalla Sede INPS territorialmente competente. Per quanto riguarda la CIGS a partire dal 1° gennaio 2016 viene esclusa come causale di autorizzazione la cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa.

Nuove deroghe e modifiche provvisorie sono state introdotte nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Tra le principali novità si segnala l'introduzione di una specifica causale COVID-19 per quanto riguarda la CIG ordinaria, la CIG in deroga, nonché per il Fondo di integrazione salariale (assegno ordinario), i Fondi di solidarietà bilaterali e la Cassa Integrazione speciale per gli operai e impiegati a tempo indeterminato dipendenti di imprese agricole (CISOA).

Cessazione di rapporto di lavoro (CO): conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007): è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
	U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Va infine rammentato che, nel presente rapporto, con il termine «settore turistico» ci riferisce al complesso delle seguenti divisioni e classi di attività economica ATECO 2007.

SETTORE TURISTICO (divisioni e classi di attività economica ATECO 2007)
55 – Alloggio
56 – Servizi di ristorazione
79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
82.30 – Organizzazione di convegni e fiere
91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento
96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

Classificazione della tipologia contrattuale: nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato
Apprendistato	Contratti di apprendistato
Tempo determinato	Contratti di lavoro a tempo determinato escluso il lavoro somministrato
Lavoro somministrato	Contratti di lavoro somministrato a tempo determinato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato (b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

Classificazione delle professioni Cp2011: classificazione adottata dal 2011 dall'ISTAT per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale. L'oggetto della classificazione, la professione, è definito come un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

Comunicazioni obbligatorie (CO): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

Contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti: è la nuova tipologia contrattuale a tempo indeterminato introdotta nell'ordinamento italiano nell'ambito del cosiddetto *Jobs Act* con il D.Lgs 23/2015, entrato in vigore il 7 marzo 2015. Rispetto al contratto previgente a tempo indeterminato sono state modificate le disposizioni che si applicano nei licenziamenti dei lavoratori assunti dopo tale data.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Dati grezzi: dati originari, non destagionalizzati.

Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID): attesta a fini amministrativi che un soggetto si trova in stato di disoccupazione e può usufruire dei servizi per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro, dopo aver stipulato con il Centro per l'impiego un patto di servizio personalizzato. La DID, sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *on line*. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

Disoccupati (o persone in cerca di occupazione): comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Flussi: misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Inattivi (o non forze di lavoro): comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

NEET: Acronimo di *Neither in Employment, nor in Education or Training*, sono le persone di età compresa tra i 15 e i 34anni che non lavorano (sono, quindi, disoccupati o inattivi) e che non frequentano corsi regolari d'istruzione o di formazione professionale (*formal learning*) nelle quattro settimane che precedono l'intervista. Si fa riferimento esclusivamente all'istruzione scolastica/universitaria e ai corsi di formazione professionale regionali di durata uguale o maggiore a sei mesi che consentono di ottenere una qualifica e ai quali si accede solo se in possesso di un determinato titolo di studio.

Occupati: comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; b) sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; c) sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza; d) sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi); e) sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Part time involontario: Occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno.

Posizione lavorativa a tempo determinato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO): rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

Posizione lavorativa dipendente (CO): è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Posizione lavorativa in apprendistato (CO): l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

Posizione lavorativa in somministrazione (CO): il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

Posizione lavorativa intermittente (CO): il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

Posizione lavorativa parasubordinata (CO): il lavoro «parasubordinato», che intercorre tra due soggetti, il «collaboratore» (ossia chi presta l'attività lavorativa) e il «committente» (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa), si definisce come tale perché presenta caratteristiche proprie, in parte, del lavoro autonomo e, in parte, del lavoro subordinato. Il collaboratore, infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente, senza alcun vincolo di subordinazione ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati (quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio).

Saldo attivazioni-cessazioni: differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.

Somme mobili di dodici mesi: vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita a tempo determinato un mese/trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

Stock: misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

Tasso di attività: rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di disoccupazione di lunga durata: rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Trasformazione di rapporti di lavoro (CO): la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

Turismo (settore turistico): vedi **Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)**.

Variazione congiunturale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati destagionalizzati.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.